

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-779 del 25/03/2016
Oggetto	D.LGS 152/2006 E SMI - L.R. 21/04 E S.M.I.- DGR 1113/2011. SOCIETA' AGRICOLA LA SUINA DI ROSSI ANDREA & C. S.A.S.. RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CON MODIFICA NON SOSTANZIALE E VOLTURA DA -SOC.AGR. LA SOFFERTA DI TAMPIERI P. E C. S.S.- A -SOC.AGR. LA SUINA DI ROSSI A. & C. S.A.S.- PER INSTALLAZIONE IPPC ESISTENTE DI ALLEVAMENTO SUINICOLO SITO A MASSA LOMBARDA, VIA ARGINE SAN PATRIZIO, 1.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-793 del 24/03/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di RAVENNA
Dirigente adottante	ALBERTO REBUCCI

Questo giorno venticinque MARZO 2016 presso la sede di P.zz Caduti per la Libertà, 2 - 48121 Ravenna, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e concessioni di RAVENNA, ALBERTO REBUCCI, determina quanto segue.

Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna

Oggetto: D.Lgs 152/2006 e SMI - L.R. 21/04 e s.m.i.- DGR 1113/2011. **SOCIETÀ AGRICOLA LA SUINA DI ROSSI ANDREA & C. S.A.S. AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE** PER L'INSTALLAZIONE IPPC ESISTENTE DI ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI (PUNTO 6.6 LETTERA B) ALL. VIII ALLA PARTE II DEL D.LGS 152/2006 E SMI) SITO IN COMUNE DI MASSA LOMBARDA, VIA ARGINE SAN PATRIZIO, I.
RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE CON MODIFICA NON SOSTANZIALE E VOLTURA DA "SOCIETÀ AGRICOLA LA SOFFERTA DI TAMPIERI PAOLO E C. S.S." A "SOCIETÀ AGRICOLA LA SUINA DI ROSSI ANDREA & C. S.A.S."

SETTORE AMBIENTE E TERRITORIO

IL DIRIGENTE

PREMESSO che il gestore **Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s.** con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133, e impianto in comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio, 1 (P.I. 03858880408), ha presentato alla Provincia di Ravenna in data 24/04/2012 (PG Provincia n.37627/2012) **richiesta di rinnovo e contestuale modifica non sostanziale** dell'AIA n.591 del 11/10/2006 e s.m.i., per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo suinicolo (punto 6.6. lettera b, dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi);

PREMESSO che in data 24/04/2012 (PGProvincia n.37627/2012) il gestore "**Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s.**", avente medesima sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 03858880408), ha **richiesto la voltura** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n.591 del 11/10/2006 e s.m.i., per variazione della regione sociale a far data dal 22/07/2011 dalla precedente "**Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s.**";

PREMESSO che successivamente, in data 27/11/2015 (PGProvincia n.92222 del 30/11/2015), il vecchio gestore e il nuovo gestore hanno congiuntamente presentato la **richiesta di voltura** della autorizzazione integrata ambientale n.591 del 11/10/2006 e s.m.i. da "**Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s.**" a "**Società Agricola La Suina di rossi Andrea & C. s.a.s.**" avente medesima sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 04218600403) per subentro nella gestione dell'allevamento suinicolo dalla data del 21/07/2015;

RICHIAMATI:

- il *Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e smi* recante "Norme in materia ambientale" e in particolare il Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA);
- la *Legge Regionale n. 21 del 11 ottobre 2004 e smi* recante disciplina della prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento (IPPC);
- il Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento" pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 22 settembre 2008, in particolare l'art. 2, comma 3, l'allegato II "Determinazione della tariffa per le istruttorie connesse a rinnovo di autorizzazione integrata ambientale" e l'art. 2, comma 5, e l'allegato III "Determinazione della tariffa per le istruttorie in caso di modifiche non sostanziali, anche a seguito di riesame";

- la Circolare Regionale del 01/08/2008 PG/2008/187404 avente per oggetto “Prevenzione e riduzione dell’inquinamento (IPPC) – Indicazioni per la gestione delle Autorizzazioni Integrate Ambientali rilasciate ai sensi del D.Lgs 59/05 e della L.R. n. 21/04”, la quale fornisce gli strumenti per individuare le modifiche sostanziali e le modifiche non sostanziali delle AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 “Prevenzione e riduzione integrate dell’inquinamento (IPPC) – Recepimento del tariffario nazionale da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/2005” recante integrazioni e adeguamenti ai sensi e per gli effetti di cui all’art. 9 del DM 24 aprile 2008, come corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 155 del 16/02/2009, a sua volta corretta ed integrata dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 812 del 08/06/2009;
- la Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", la quale individua come strumento obbligatorio per l'invio dei report degli impianti IPPC, da effettuare entro il mese di aprile di ogni anno, il portale IPPC-AIA;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 1113 del 27/07/2011 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per i rinnovi delle Autorizzazioni Integrate Ambientali (AIA)";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 5249 del 20/04/2012 avente ad oggetto: "Attuazione della normativa IPPC - indicazioni per i gestori degli impianti e gli enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- il Regolamento regionale 4 Gennaio 2016, n. 1 emanato con Decreto di Giunta Regionale n. 243 del 31/12/2015, avente ad oggetto: "Regolamento regionale in materia di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento e delle acque reflue derivanti da Aziende Agricole e Piccole Aziende Agro-Alimentari";
- il Decreto Legislativo 4 marzo 2014, n. 46 "Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)" che introduce modifiche al D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- il *Decreto Ministeriale n. 272 del 13/11/2014* recante le modalità per la redazione della relazione di riferimento di cui all'art. 5, comma 1, lettera v-bis del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i, di cui stabilisce la tempistica di presentazione esclusivamente da parte delle installazioni sottoposte ad AIA in sede statale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 245 del 16/03/2015 recante disposizioni in merito alle tempistiche per l'adempimento degli obblighi connessi alla relazione di riferimento;

VISTI:

- la *Legge 7 aprile 2014, n. 56* recante disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni;
- la *Legge Regionale 30 luglio 2015, n. 13* recante riforma del sistema di governo territoriale e delle relative competenze, in coerenza con la Legge 7 aprile 2014, n. 56, che disciplina, tra l'altro, il riordino e l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di ambiente. In particolare gli artt. 14 e 16 per cui, alla luce del rinnovato riparto di competenze, le funzioni amministrative in materia di AIA sono esercitate dalla Regione, mediante l'Agenzia Regionale per la Prevenzione, l'Ambiente e l'Energia (ARPAE);
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2170 del 21 dicembre 2015* recante direttiva per lo svolgimento di funzioni in materia di AIA in attuazione della LR n. 13/2015 che, nella definizione dei compiti assegnati ad ARPAE, fornisce precise indicazioni sullo svolgimento dei procedimenti e sui contenuti dei conseguenti atti, ivi comprese le modalità di conclusione dei procedimenti in corso avviati presso le Province;
- la *Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2173 del 21 dicembre 2015* di approvazione dell'assetto organizzativo generale di ARPAE di cui alla LR n. 13/2015, per cui alla Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) territorialmente competente spetta l'adozione dei provvedimenti di AIA;

- le prime indicazioni per l'esercizio integrato delle funzioni di istruttoria e autorizzazione ambientale assegnate ad ARPAE dalla LR n. 13/2015, fornite dalla Direzione Generale di ARPAE con nota PGDG/2015/7546 del 31/12/2015;

CONSIDERATO che dall'istruttoria svolta dall'incaricato del procedimento, individuato per la pratica ARPAE n. 3219/2016, emerge che:

- con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 591 del 11/10/2006 è stata rilasciata l'Autorizzazione Integrata Ambientale al gestore Azienda Agricola Tampieri Paolo per l'impianto IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo sito in comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio, 1;
- con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 702 del 26/10/2007 l'AIA sopracitata veniva aggiornata per modifica non sostanziale, in accoglimento alla proposta di alcune variazioni strutturali del capannone in costruzione, senza modifica della consistenza già autorizzata, e per l'aggiornamento dei dati inerenti i terreni di spandimento;
- con provvedimento della Provincia di Ravenna n. 1357 del 19/04/2011 veniva volturata l'AIA n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i. da "Azienda Agricola Tampieri Paolo" a "Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s." con medesima sede legale;
- in data 24/04/2012 (PG Provincia n.39139 del 24/04/2012) è stata presentata alla Provincia di Ravenna la **richiesta di rinnovo** e contestuale modifica non sostanziale dell'AIA n.591 del 11/10/2006 e s.m.i. da parte del gestore **Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s.**, per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo suinicolo (punto 6.6. lettera b, dell'allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e smi) svolta nell'installazione sita in comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio, 1.

Le modifiche proposte riguardano i seguenti aspetti:

- adeguamento del sistema fognario per il trattamento delle acque reflue domestiche derivanti dai locali di servizio aziendali (bagno - doccia-lavabo) sito in testata al capannone, avente recapito in acque superficiali;
- modifica della gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte, con predisposizione di un Piano di gestione delle acque ai sensi della DGR 286/05.
- a seguito della verifica di completezza, con esito positivo, della domanda suddetta, la Provincia con nota PG n.43139 del 14/05/2012 ha provveduto a comunicare l'avvio del procedimento di rinnovo dell'AIA, ai sensi di quanto previsto dalla DGR 1113/2011 e ai sensi dell'art. 29-octies del DLgs n. 152/2006 e smi, con pubblicazione sul BURER del 23/05/2012;
- ai fini del procedimento di rinnovo con modifica non sostanziale dell'AIA, con nota n.s. PG 43857 del 16/05/2012 è stata convocata per il giorno 01/06/2012 la prima seduta della Conferenza dei Servizi, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi e dalla L. 241/90 e smi, dalla quale è emersa la necessità di acquisire documentazione integrativa, richiesta con nota PGProvincia n.58462 del 03/07/2012, con contestuale sospensione dei termini del procedimento;

In sede di Conferenza dei Servizi è stato acquisito dalla Provincia di Ravenna il parere favorevole prot. n. 2786 del 31/05/2012 del Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale, anticipato per le vie brevi, espresso ai fini della compatibilità idraulica in ordine allo scarico indiretto di acque reflue domestiche e delle acque meteoriche.

- in data 01/08/2012 (PGProvincia n.65437 del 01/08/2015), l'Azienda ha presentato la documentazione integrativa, ritenuta non sufficientemente completa ed esaustiva rispetto a quanto richiesto dalla Provincia di Ravenna con nota PG 58462 del 03/07/2012.

Ribadendo la richiesta di integrazioni già formulata ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., la Provincia con nota PG 73131 del 13/09/2015, esplicitava al gestore gli elementi integrativi mancanti ai fini del completamento dell'istruttoria, mantenendo pertanto sospesi i termini del procedimento;

- in data 01/10/2012 (PGProvincia n.76906/2012) è stata presentata ulteriore documentazione integrativa da parte dell'Azienda, risultata completa ai fini del riavvio dei termini del procedimento;

- in data 05/12/2012 è stato acquisito il parere tecnico n.950/2012 del 03/12/2012 del Servizio Territoriale ARPA (PGProvincia n.93981 del 05/12/2012) inerente la valutazione del Piano di Monitoraggio;
- ai fini di acquisire i pareri e le valutazioni necessarie al rinnovo dell'AIA, con nota della Provincia di Ravenna PG n.91426 del 27/11/2015 è stata convocata per il giorno 05/12/2012 la seconda seduta della Conferenza dei Servizi, come previsto dall'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e s.m.i e dalla L. 241/90 e s.m.i, durante la quale sono stati chiariti alcuni aspetti gestionali anche in relazione ai pareri tecnici acquisiti;
- in data 11/12/2012 è stato acquisito il parere tecnico n.53738/2012 del 06/12/2012 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (PGProvincia n.95492 del 11/12/2012) inerente l'appartenenza dell'impianto in oggetto all'elenco delle industrie insalubri di cui agli art. 216 e 217 del Regio Decreto 1265/34, quindi compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti;
- in data 11/12/2012 è stato acquisito il parere tecnico Prot. 87345/2012 del 05/12/2012 dell'Azienda USL (PG n.95423 del 11/12/2012) inerente i contenuti della valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto;
- l'Azienda, in data 19/12/2012 (PGProvincia 97513 del 19/12/2012) ha presentato ulteriore documentazione, a titolo volontario, fornendo dati corretti ed aggiornati sui seguenti temi:
 - scheda tecnica D: aggiornamento della superficie utile di allevamento e della potenzialità massima dell'impianto, la quale evidenziava una sensibile diminuzione dei capi allevabili in virtù dell'applicazione delle norme sul benessere animale (D.Lgs 122/2011);
 - scheda tecnica M: aggiornamento dati elenco terreni disponibili per lo spandimento;
 - modifica del sistema di raccolta delle acque di disinfezione dei mezzi in ingresso, come richiesto dal succitato parere ARPA n.950/2012 del 03/12/2012;

Le succitate proposte sono state valutate adeguate e applicabili all'installazione, in quanto atte a garantire un buon livello di protezione ambientale e della salute animale.

- in data 27/11/2015 (PGProvincia n.92222/2015 PGProvincia n.92224/2015 del 30/11/2015) ha presentato ulteriore documentazione, si richiama della Provincia di Ravenna espressa con nota PG n.84316 del 29/10/2015, fornendo dati aggiornati sui seguenti temi:
 - richiesta di voltura dell'autorizzazione integrata ambientale n.591 del 11/10/2006 e s.m.i. da "Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s." a "Società Agricola La Suina di rossi Andrea & C. s.a.s." avente medesima sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 04218600403);
 - scheda tecnica M: aggiornamento dati elenco terreni disponibili per lo spandimento;

In data 15/12/2015 la Società trasmette una integrazione alla succitata documentazione, acquisita agli atti della Provincia di Ravenna al PG n.96199 del 16/12/2015, inerente l'aggiornamento della Scheda M (elenco terreni disponibili per lo spandimento) e la richiesta di modifica non sostanziale per cessione di parte dei liquami zootecnici prodotti nell'installazione in oggetto.

Le modifiche proposte si configurano come modifica non sostanziale dell'atto da ricomprendere nella procedura in corso ai sensi della DGR 1113/2011 per cui l'AIA viene aggiornata in tal senso.

- l'Azienda ha provveduto alla presentazione delle relazioni annuali (Report), contenenti la descrizione delle attività di monitoraggio effettuate e dei relativi risultati, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte seconda, titolo III-bis.

Si rileva che unitamente al Report 2014, presentato in data 30/04/2015, è stata trasmessa la verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento (PGProvincia n.42852 del 04/05/2015), redatta secondo le modalità di cui all'allegato 1 del DM n. 272/2014, e le tempistiche definite dalla-DGR n. 245 del 16/03/2015, il cui esito ha evidenziato che nel caso in esame non sussiste il suddetto obbligo;

- dal Rapporto Ispettivo, pervenuto in data 03/06/2014 (PGProvincia 50088 del 03/06/2014), redatto dal Servizio Territoriale ARPA di Ravenna a seguito della visita ispettiva effettuata in data 10/04/2014, emerge un sostanziale rispetto delle prescrizioni impartite dal provvedimento AIA e della normativa vigente in campo ambientale;
- il presente atto si configura come riesame (con valenza di rinnovo) e comprensivo di modifica non sostanziale e voltura dell'AIA n. 591 del 11/10/2006e s.m.i.;
- in data 08/03/2016 la SAC di Ravenna ha trasmesso al gestore lo schema di AIA, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., dalla L.R. 21/04 e s.m.i. e dalla DGR 1113/11 con nota PGRA 2719/2016 del 08/03/2016. Non sono pervenute osservazioni da parte del gestore;

CONSIDERATO che il gestore è comunque tenuto al rispetto delle disposizioni contenute nelle normative settoriali in materia di protezione dell'ambiente anche nel caso in cui non vengano esplicitamente riportate o sostituite da prescrizioni del presente atto;

DATO ATTO che sono stati assolti gli obblighi derivanti dalle disposizioni di cui al libro II del Decreto Legislativo 6 settembre 2011, n. 159, inerenti il Codice Antimafia, tramite comunicazione della Prefettura di Forlì-Cesena ex art. 84, comma 2, ss D.Lgs 159/2011 e smi, acquisita al PGRA n. 306/2016 del 15/01/2016;

PRESO ATTO delle modalità applicative della disciplina in materia di IPPC conseguenti all'entrata in vigore del suddetto D.Lgs n. 46/2014 approvate dalla Commissione Ambiente e Energia della Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome (PG Provincia n.73989 del 12/09/2014), per cui i procedimenti avviati a titolo di rinnovo sono conclusi ai sensi del nuovo art. 29-octies del D.Lgs n. 152/2006 e smi a titolo di riesame, esaminando al contempo le richieste di modifica presentate insieme alla documentazione di rinnovo;

VISTA la nota circolare Prot. 0022295 GAB del 27/10/2014 con cui il MATTM ha recentemente diramato primi indirizzi per l'uniforme applicazione sul territorio nazionale della disciplina in materia di IPPC recata dal Titolo III-bis alla Parte II del D.Lgs n. 152/2006 e smi, alla luce delle modifiche introdotte dal D.Lgs n. 46/2014;

CONSIDERATO che come previsto dal D.Lgs 152/06 e smi, art. 29-ter, comma 1 lettera m, e art. 29-sexies, comma 9-septies, se l'attività comporta l'utilizzo, la produzione o lo scarico di sostanze pericolose, tenuto conto della possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee nel sito dell'installazione, il gestore deve prevedere l'elaborazione di una relazione di riferimento, e deve prestare le relative garanzie finanziarie;

DATO ATTO che, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs n. 152/2006 e smi, i termini di conclusione del procedimento per il rilascio di AIA sono fissati pari a 150 giorni dalla presentazione della domanda, fatta salva l'eventuale sospensione dei termini del procedimento in caso di richiesta di integrazione documentale;

CONSIDERATO che, ai sensi dall'art. 29-octies del D.Lgs n. 152/2006 e smi, in ogni caso il gestore continuava l'attività sulla base dell'AIA n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i. in suo possesso, fino alla decisione espressa dell'Autorità Competente in merito al riesame con valenza di rinnovo dell'autorizzazione stessa;

SI INFORMA che:

- ai sensi dell'art. 5 della Legge n. 241/1990 e smi, il responsabile del presente procedimento amministrativo è il Dott. Rebutti Alberto, in qualità di Dirigente della Struttura Autorizzazioni e Concessioni ARPAE di Ravenna;
- ai sensi del D.Lgs n. 196/2003, il titolare del trattamento dei dati personali è individuato nella figura del Direttore Generale di ARPAE e che il responsabile del trattamento dei medesimi dati è il Dirigente della SAC territorialmente competente;

DISPONE

1. **la voltura** dell'intestazione dell'autorizzazione integrata ambientale n.591 del 11/10/2006 e s.m.i. per l'impianto IPPC esistente di allevamento intensivo suinicolo (Punto 6.6 lettera b) ALL. VIII, titolo III-bis, parte seconda del D.Lgs 152/06) ubicato in Comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio, 1 da "Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C s.s." a "**Società Agricola La**

Suina di Rossi Andrea & C. s.a.s.” con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 04218600403);

2. **di prendere atto** che la gestione dell'allevamento di che trattasi è stata svolta dalla data di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale n.591 del 11/10/2006 e s.m.i., dai gestori di seguito indicati:

- **fino al 21/07/2011** il gestore è stato la **Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s.**, avente sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 03858880408);
- **dal 22/07/2011 al 20/07/2015** il gestore è stato la **Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s.**” con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 03858880408);
- **dal 21/07/2015** il gestore è la **Società Agricola La Suina di Rossi Andrea & C. s.a.s.**, con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 04218600403);

3. **di considerare** le modifiche proposte inerenti:

- l'adeguamento dello scarico delle acque reflue domestiche provenienti dal locale di servizio aziendale in acque superficiali;
- realizzazione di piazzole impermeabili di carico e scarico delle materie prime e adozione di un Piano di gestione della acque meteoriche di dilavamento delle superfici scoperte ai sensi della DGR 286/05;
- variazione della superficie utile di allevamento in applicazione del D.Lgs. 122/2011 inerente le norme sul benessere dei capi con contestuale diminuzione della potenzialità massima dell'impianto, da 5.498 a 5.308 capi;
- variazione della gestione degli effluenti per cui una quota di liquame può essere ceduta a terzi mentre la rimanente parte sarà inviata al lagone di stoccaggio dedicato e utilizzata dal gestore ai fini agronomici;
- adeguamento della piazzola di disinfezione dei mezzi con messa in opera di pozzetto per la raccolta acque potenzialmente contaminate da soluzione disinfettante;

come modifiche non sostanziali per cui si provvede, contestualmente al riesame con valenza di rinnovo, all'aggiornamento dell'AIA per le parti interessate;

4. **di rilasciare** ai sensi del Titolo III-bis della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., alla **Società Agricola La Suina di Rossi Andrea & C. s.a.s.**, con sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 04218600403), l'**Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) riesaminata e modificata** per la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo suinicolo di cui al **punto 6.6. lettera b)** dell'allegato VIII alla parte II del Dlgs n. 152/2006 e smi nell'installazione IPPC sita in comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio n. 1, con **potenzialità massima autorizzata pari a 5.308 suini, corrispondenti a 471,76 t p.v.**;

5. **di vincolare** l'AIA - con le relative condizioni e prescrizioni di cui agli allegati parte integrante del presente provvedimento - al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

- 5.a) la gestione e la conduzione dell'impianto, compresi gli interventi di adeguamento/miglioramento richiesti per la prosecuzione delle attività, devono essere attuati nel rispetto delle condizioni e delle prescrizioni indicate nella Sezione D dell'Allegato al presente atto;

- 5.b) deve essere tempestivamente comunicato ad ARPAE - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Ravenna il completamento degli interventi di adeguamento/miglioramento indicati nel paragrafo D1) della Sezione D dell'Allegato alla presente AIA
- 5.c) la presente AIA è comunque soggetta a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'art. 29-octies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dall'art. 12, comma 1) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i.;
- 5.d) entro la scadenza dell'AIA ovvero a seguito della comunicazione di avvio del riesame da parte dell'autorità competente, il gestore è tenuto a presentare per via telematica, tramite il Portale Regionale AIA-IPPC, apposita **istanza di riesame** contenente le informazioni di cui all'art. 29-octies, comma 5) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. Fino alla pronuncia dell'autorità competente in merito al riesame, il gestore continua l'attività sulla base dell'AIA in suo possesso;
- 5.e) ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio e il nuovo gestore ne danno comunicazione, entro 30 giorni, ad ARPAE - SAC di Ravenna nelle forme dell'autocertificazione;
- 5.f) in caso di modifica dell'impianto il gestore comunica le modifiche progettate per via telematica - ad ARPAE di Ravenna e al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna - tramite i servizi del Portale AIA-IPPC. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 11, comma 1) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e dell'art. 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
6. **di stabilire che la validità della presente AIA è fissata in anni 10** a partire dalla data di rilascio del presente provvedimento, fatto salvo che il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'AIA è comunque disposto secondo quanto previsto dall'art. 29-octies, commi 3 e 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
7. **di dare atto** che il monitoraggio e il controllo delle condizioni dell'AIA sono esercitate da ARPAE, ai sensi dell'art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 e successive modifiche, con particolare riferimento al Servizio Territoriale di Ravenna, al fine di verificare la conformità del complesso impiantistico alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione; la SAC di Ravenna, ove rilevi situazioni di non conformità alle condizioni contenute nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
8. **di trasmettere**, ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. e della DGR n. 2170/2015, la comunicazione di avvenuto rilascio del presente provvedimento alla Ditta interessata, precisando le modalità del ritiro del provvedimento stesso;
- Copia del presente provvedimento viene trasmesso ai sensi dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i. al SUAP territorialmente competente e per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di rispettiva competenza, agli uffici competenti dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna e all'Azienda USL della Romagna;
9. **di rendere noto** che, ai sensi dell'art. 29-quater, commi 2 e 13) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e dell'art. 10, comma 6) della L.R. n. 21/2004 e s.m.i., copia dell'AIA (e di qualsiasi suo successivo aggiornamento) è resa disponibile per la pubblica consultazione sul Portale AIA-IPPC (<http://ippc-aia.arpa.emr.it>), sul sito web istituzionale di questa Agenzia (www.arpa.emr.it) e presso la sede di ARPAE - SAC di Ravenna, piazza dei Caduti per la Libertà n. 2;

DICHIARA che:

- il presente provvedimento diviene esecutivo sin dal momento della sottoscrizione dello stesso da parte del dirigente di ARPAE - SAC di Ravenna o chi ne fa le veci;
- ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà all'obbligo di pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di ARPAE;
- il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di ARPAE.

IL DIRIGENTE DELLA
STRUTTURA AUTORIZZAZIONI
E CONCESSIONI
DI RAVENNA
Dott. Alberto Rebucci

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

Le definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e smi, di cui se ne riporta stralcio.

AIA:

Autorizzazione Integrata Ambientale; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto la cui attività rientra fra quelle riportate nell'allegato I alla Direttiva 2008/1/CE e nell'allegato VIII alla parte seconda del D.Lgs 152/06 e smi, avente per oggetto la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento proveniente da dette attività, comprendendo misure intese ad evitare, ove possibile, o ridurre le emissioni nell'aria, nell'acqua e nel suolo, comprese le misure relative ai rifiuti, per conseguire un livello elevato di protezione dell'ambiente.

Autorità competente:

L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (ARPAE - SAC di Ravenna).

Organo di controllo:

Il soggetto incaricato di accertare quanto previsto dall'art. 29-decies comma 3 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda (ARPA – Agenzia Regionale Prevenzione e Ambiente).

Gestore:

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce l'impianto oppure che detiene un potere economico determinante sull'esercizio dello stesso.

Modifica:

Variazione di un impianto o progetto approvato, comprese quelle delle loro caratteristiche o del loro funzionamento, ovvero un loro potenziamento, che possano produrre effetti sull'ambiente.

Migliori Tecniche Disponibili (MTD o BAT Best Available Techniques):

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente idonee nell'ambito del relativo comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa utilizzarle a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Relazione di riferimento:

Informazioni sullo stato di qualità del suolo e delle acque sotterranee, con riferimento alla presenza di sostanze pericolose pertinenti, necessarie al fine di effettuare un raffronto in termini quantitativi con lo stato al momento della cessazione definitiva delle attività.

A2 - INFORMAZIONI SULL'IMPIANTO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite

Categoria IPPC

6.6. b) impianto per l'allevamento intensivo con più di 2.000 posti suini di oltre 30 kg.

Società Agricola La Suina di Rossi Andrea & C. s.s.

Sede Legale: Comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133 (P.I. 04218600403).

Sede Impianto: Comune di Massa Lombarda, via Argine San Patrizio, 1.

La presente relazione è relativa al **riesame (con valenza di rinnovo) e modifica non sostanziale** dell'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i..

La **Società Agricola La Suina di Rossi Andrea & C. s.s.** si occupa dell'accrescimento dei suini per ottenere suini grassi da salumificio destinati alla macellazione. Un ciclo di crescita dei capi, dalla categoria di magroncello (30 kg) a quella di suino grasso (160 kg), dura circa 7 mesi ed i vari cicli si sovrappongono in modo tale da ottimizzare l'occupazione dei vari spazi a disposizione. Si riscontra infatti un ingresso annuale di circa 14.455 capi della tipologia magroncelli.

L'allevamento si svolge in due capannoni (uno vecchio e uno più recente) entrambi suddivisi in più settori dedicati al diverso periodo di accrescimento del capo. Il capannone vecchio è suddiviso nelle parti I e II ed ha una Superficie Utile di Allevamento totale pari a 1550,22 m², mentre quello più recente è suddiviso nelle parti A, B, C, D ed E ed ha una Superficie Utile di Allevamento totale pari a 2.519 m², per un totale di 4.069,22 m².

Nel rispetto delle norme sul benessere animale (D.Lgs. 122/2011), la potenzialità massima di allevamento è pari **5.308** capi, corrispondenti a **471,76 t di peso vivo**, per ogni ciclo di allevamento. In riferimento alla consistenza effettiva vengono allevate **401,34 t di peso vivo** ogni ciclo.

La produzione massima di effluenti, secondo i parametri di calcolo definiti dalla DGR n. 1494 del 24/10/2011 e s.m.i., sulla base della potenzialità di 401,34 t p.v. è pari a **14.848,88 m³ di liquame** all'anno, per un corrispettivo pari a **44.147,40 kg di azoto** all'anno. Per la tipologia di stabulazione adottata non si ha produzione di effluente palabile.

L'azienda adotta la stabulazione in box multiplo senza corsia di defecazione esterna con pavimento totalmente grigliato.

I liquami prodotti vengono convogliati in due bacini di stoccaggio in terra (n.1-n.2) posti nelle immediate vicinanze dell'impianto. Il volume di stoccaggio complessivo è pari a 16.033,70 m³.

L'Azienda effettua l'utilizzo agronomico di parte del liquame zootecnico prodotto dall'allevamento sui terreni a disposizione, e in parte viene ceduto a terzi secondo i quantitativi indicati nel regolare contratto di cessione.

Le attività di spandimento e cessione sono disciplinate dalla normativa settoriale e devono essere conformi alle dichiarazioni espresse in sede di Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici.

Modifica non sostanziale

Contestualmente alla domanda di rinnovo dell'AIA sono state presentate le seguenti richieste di modifica non sostanziale:

1. Voltura dell'Autorizzazione Integrata Ambientale

La ragione sociale dell'azienda viene modificata da "Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C s.s." a "Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s." con medesima sede legale in comune di Savignano sul Rubicone (FC), via della Repubblica, 133.

2. Progetto di adeguamento dello scarico delle acque reflue domestiche. DGR n. 1053/03.

Nell'impianto è presente un servizio igienico sito nel fabbricato realizzato nel 2007. Lo scarico derivante dal servizio igienico recapitava nel bacino di stoccaggio dei liquami. L'Azienda ha presentato un progetto di adeguamento per consentire lo scarico delle acque reflue domestiche in acque superficiali. Il progetto prevede la

realizzazione dei dispositivi di trattamento come identificati dalla normativa di riferimento: fossa imhoff, disoleatore, filtro batterico anaerobico, pozzetto di raccolta e pozzetto di campionamento.

3. Adozione del Piano di Gestione delle acque meteoriche. DGR 286/05.

L'AIA n. 591 del 11/10/2006 prevedeva la gestione delle acque meteoriche tramite la messa in opera di vasche di raccolta delle acque di prima pioggia e loro svuotamento nelle 48 ore successive all'evento meteorico. L'Azienda intende gestire le acque di dilavamento delle aree impermeabili presenti tramite l'adozione di un Piano di Gestione delle acque. A tal fine il progetto prevede anche di realizzare piazzole cementate per il carico e scarico dei capi.

4. Applicazione norme sul benessere animale (D.Lgs. n. 122 del 07/07/2011) e diminuzione potenzialità massima.

In attuazione della direttiva 2008/120/CE, che stabilisce le norme minime per la protezione dei suini, l'Azienda ha ricalcolato gli spazi a disposizione e ottenuto una superficie utile di allevamento leggermente inferiore alla precedente. In particolare, visto che le superfici libere a disposizione di ciascun suino all'ingrasso allevato in gruppo vengono modificate come di seguito:

- 0,40 mq per suini di peso vivo compreso tra 30 e 50 kg;
- 0,55 mq per suini di peso vivo compreso tra 50 e 85 kg;
- 1,00 mq per suini di peso vivo superiore a 110 kg;

si ottiene una diminuzione della potenzialità massima dell'installazione da 5.498 a 5.308 capi, con un leggero aumento del peso vivo da 469,11 t p.v. a 471,76 t p.v., dovuto invece all'applicazione dei parametri di calcolo definiti dalla DGR n. 1494 del 24/10/2011 e s.m.i..

5. Variazione della modalità gestionale degli effluenti prodotti

La Società prevede di gestire gli effluenti prodotti nel proprio allevamento - liquami - tramite cessione di parte degli stessi a ditte terze che si occuperanno dello spandimento agronomico, e di utilizzare la rimanente quota sui terreni disponibili. La gestione degli effluenti è disciplinata dalla normativa regionale - Regolamento Regionale n. 1/2016.

Sintesi autorizzativa dell'impianto

- Autorizzazione Integrata Ambientale n. 591 del 11/10/2006;
- Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale n. 702 del 26/10/2007 per:
 - modifiche del posizionamento del nuovo capannone e conseguente aggiornamento delle planimetrie riguardanti le distanze dai confini di proprietà e dalla strada;
 - modifiche dimensionali del nuovo capannone che comporta una lieve diminuzione della superficie dei singoli box;
 - realizzazione di un camino in ogni camera del nuovo capannone;
 - realizzazione del sistema vaccum di rimozione delle deiezioni prodotte e ridimensionamento della vasca di raccolta liquami;
 - modifica del posizionamento della rete fognaria per la raccolta delle acque meteoriche di dilavamento;
 - indicazione del posizionamento del parcheggio delle auto;
 - ridimensionamento del locale adibito a spogliatoio e servizio igienico per ricavare un deposito per medicinali;
 - installazione di 3 silos invece che 10 come da primo progetto.

- Modifica Autorizzazione Integrata Ambientale **n. 1357 del 19/04/2011** per:
 - volturazione da “Azienda Agricola Tampieri Paolo” a “Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C. s.s.” con medesima sede legale.

Autorizzazioni comprese e sostituite

- Autorizzazione Integrata Ambientale **n. 591 del 11/10/2006** e s.m.i.

Le attività di spandimento agronomico sono disciplinate al di fuori del provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale in adempimento alle disposizioni impartite dalla Regione Emilia Romagna con D.G.R. 1494 del 24/11/2011 e s.m.i. (Regolamento Regionale n.1/2016) e D.G.R. 1113 del 27/07/2011.

A3 - ITER ISTRUTTORIO RINNOVO CON MODIFICA NON SOSTANZIALE

- **24/04/2012** presentazione da parte del gestore della domanda di rinnovo di AIA con contestuale richiesta di modifica non sostanziale (PGProvincia 37627/2012), ai sensi del combinato disposto dagli artt. 29-octies e 29-nonies del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., dall'art. 11 della L.R. n. 21/2004 (con attestazione di avvenuto pagamento in data 20/04/2012 delle relative spese istruttorie per un importo pari a € 1.000,00) e di quanto previsto dalla DGR 1113/2011;
- **14/05/2012** comunicazione al gestore di avvio del procedimento di cui all'art. 29-quater, del D.Lgs 152/06 e smi, con nota della Provincia di Ravenna PG n. 43139/2012;
- **23/05/2012** pubblicazione sul BURER della comunicazione di avvio del procedimento di rinnovo di AIA, ai sensi dell'Allegato 2 alla DGR n. 1113/2011;
- **01/06/2012** svolgimento della I seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., convocata dalla Provincia di Ravenna con nota PG 43857 del 16/05/2012;
- **01/06/2012** acquisizione del parere favorevole prot. n. 2786 del 31/05/2012, espresso dal Consorzio di Bonifica della Romagna Occidentale ai fini della compatibilità idraulica in ordine allo scarico indiretto di acque reflue domestiche;
- **03/07/2012** richiesta di integrazioni alla documentazione di rinnovo AIA ai sensi dell'art. 29-quater, comma 8) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PGProvincia 58462 del 03/07/2012);
- **01/08/2012** presentazione da parte del gestore della documentazione integrativa (PGProvincia 65437/2012) ritenuta non completa di tutti gli elementi richiesti tale per cui con nota PG 73131/2012 del 13/09/12 la Provincia ha provveduto a richiedere l'inoltro dei documenti mancanti ai fini del prosieguo dell'istruttoria;
- **01/10/2012** il gestore ha provveduto ad inoltrare la documentazione integrativa (PGProvincia 76906/2012) a completamento di quella già agli atti dell'Amministrazione provinciale, ritenuta sufficientemente completa ai fini del riavvio dei termini del procedimento;
- **05/12/2012** svolgimento della II seduta della Conferenza dei Servizi ai sensi dell'art. 29-quater, comma 5) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., convocata con nota della Provincia di Ravenna PG n.91426 del 27/11/2012, considerata seduta conclusiva;
- **05/12/2012** acquisizione del parere n. 950/2012 del 03/12/2012 espresso dal Servizio Territoriale ARPA di Ravenna - Unità IPPC-VIA relativamente al piano di monitoraggio dell'impianto, ai sensi dell'art. 29-quater, comma 7) del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. (PGProvincia 93981/2012)
- **11/12/2012** acquisizione del parere prot. 53738 del 06/12/2012 dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna in merito all'esercizio delle industrie insalubri di cui agli artt. 216 e 217 del R.D. 27/07/1934 n. 1265 (PGProvincia 95492/2012);
- **11/12/2012** acquisizione del parere prot. 87345 del 05/12/2012 del Servizio Sanitario Regionale - Azienda USL di Ravenna in merito alla presenza delle coperture in eternit presenti nel sito (PGProvincia 95423/2012);
- **19/12/2012** presentazione da parte del gestore di documentazione volontaria finalizzata a fornire dettagli relativi la modifica non sostanziale per diminuzione della potenzialità massima dell'impianto e modifica della gestione delle acque reflue derivanti dalla piazzola di disinfezione dei mezzi (PGProvincia 97513/2012);

ALLEGATO
A - Sezione Informativa

- **27/11/2015** presentazione da parte del gestore della **richiesta di voltura** dell'AIA n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i. da “Società Agricola La Sofferta di Tampieri Paolo e C s.s.” a “**Società Agricola La Suina di Rossi Andrea & C. s.a.s.**”⁴ (PG Provincia 92222 del 30/11/2015);
- **30/11/2015** presentazione da parte del Gestore di documentazione inerente i terreni disponibili (Scheda M) acquisita al PGProvincia n. 92224 del 30/11/2015, successivamente integrata dalla richiesta di modifica non sostanziale per variazione nella gestione degli effluenti prodotti (PGProvincia n. 96199 del 16/12/2015) che prevede la cessione di parte dei liquami suinicoli;
- **08/03/2016** trasmissione dello schema di AIA al gestore ai sensi dell'Allegato 2 alla DGR n. 1113/2011 (PGRA 2719/2016 del 08/03/2016). Non sono state presentate osservazioni allo schema AIA dal gestore.

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO DELLA TARIFFA ISTRUTTORIA PER RINNOVO AIA

Il calcolo della tariffa istruttoria per il rinnovo dell'AIA è effettuato nel rispetto di quanto stabilito dalle seguenti norme vigenti: DM 24 aprile 2008, DGR 1913/08, DGR 155/09, DGR 812/09.

In particolare per il settore allevamenti vengono esplicitate le tariffe relative al rinnovo nella DGR 812/09, che prevede una riduzione del 50 % rispetto le tariffe indicate per il rilascio dell'Autorizzazione integrata ambientale, che risultano così suddivise:

1. Tariffa forfettaria di 1.750 euro, derivante dalla sommatoria dei fattori del tariffario riguardanti le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le gestione dei rifiuti e le emissioni odorigene, oltre che i fattori relativi la gestione della domanda AIA e le riduzioni per la sua presentazione;
2. Tariffa forfettaria di 250 euro, per il fattore relativo al "Clima acustico" valida per l'intero settore, da applicare in dipendenza della collocazione dell'allevamento intensivo secondo i criteri stabiliti dalla DGR 2411 del 29/11/04.

Calcolo Tariffa Istruttoria

La Società Agricola Il Pioppo di Buratti Enrico & C. s.s., sulla base delle modalità di calcolo sopra espresse, era tenuta al versamento di **euro 1.000,00**, per cui ha provveduto in data in data 20/04/2012.

B2 - CALCOLO TARIFFA ISTRUTTORIA PER MODIFICA NON SOSTANZIALE e VOLTURA DI AIA

(Ricompresa nella procedura di Rinnovo)

La richiesta di modifica dell'AIA esistente, presentata unitamente alla domanda di rinnovo del 24/04/2012 (PGProvincia 37627/2012), e ribadita nella documentazione integrativa del 01/10/2012 (PGProvincia 65437/2012), del 01/10/2012 (PGProvincia 76906/2012) e del 19/12/2012 (PGProvincia 97513/2012), da ricomprensere nella procedura di Rinnovo in corso, è stata valutata non sostanziale.

Non è dovuto il versamento di ulteriori spese istruttorie, in ragione delle disposizioni della normativa di riferimento.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 .- INQUADRAMENTO TERRITORIALE, AMBIENTALE, E DESCRIZIONE DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO.

L'allevamento suinicolo gestito dalla "Società Agricola La Suina di Andrea Rossi & C. s.s." è situato in comune di Massa Lombarda, Via Argine San Patrizio n. 1, Provincia di Ravenna. Trattasi di attività esistente di allevamento suinicolo per l'ingrasso dei suini da 30 kg (magroncelli) a 160 kg con produzione di suini grassi da salumificio.

Inquadramento programmatico e territoriale

L'area su cui sorge l'impianto è accatastata al N.C.T. del Comune di Massa Lombarda al foglio 15 mappale n. 23, mentre le vasche di stoccaggio sorgono al foglio 18 mappale n. 74. L'area è sita in territorio rurale, a vocazione agricola, in prossimità della località San Patrizio (1 km di distanza) e del comune di Massa Lombarda (3 km di distanza).

Secondo il **Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale** (Approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n. 9 del 28/02/2006 e s.m.i. tra cui la variante PTCP approvata con Delibera del Consiglio Provinciale n. 24 del 22/03/2011), l'impianto fa parte dell'unità di paesaggio n.12-A "Centuriazione". L'area dell'allevamento appartiene agli "Ambiti rurali a prevalente vocazione produttiva agricola" (Tav. 5 del PTCP). Il PTCP, in riferimento alla tavola 2.6 "Tutela dei sistemi ambientali e delle risorse naturali e storico-culturali", la pone all'interno delle zone di particolare interesse paesaggistico ambientale (art. 3.19). Non è soggetta a vincoli di alcun tipo secondo la Carta delle tutele delle risorse idriche superficiali e sotterranee. La Tavola 6 "Progetto reti ecologiche della Provincia di Ravenna", la colloca all'interno di un'area da "potenziare o riqualificare come corridoi ecologici complementari."

L'impianto è al di fuori dei seguenti vincoli ambientali:

- non ricade in zona vulnerabile ai nitrati;
- è esterno a parchi e riserve naturali;
- è esterno alle aree forestali.

Ad una distanza di circa 2 km ad Est dall'area d'impianto è presente un'area denominata "Bacini di Massa Lombarda" classificata come Sito di Importanza Comunitaria (SIC) e Zona di Protezione Speciale (ZPS). La distanza garantisce il totale rispetto dei vincoli e delle specie ivi presenti.

Il **Piano Strutturale Comunale (PSC)** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna, di cui fa parte anche il Comune di Massa Lombarda, è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n°106, il 17/06/2009 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale (Delibera del C.C. di Massa Lombarda n. 29 del 21/04/2009). A questa versione ha fatto seguito una variante specifica, estesa all'intero territorio dell'unione, **approvata** da ogni consiglio comunale (Delibera del C.C. di Massa Lombarda n. 29 del 21/05/2012) e pubblicata sul BUR n°127 del 18/07/2012.

Secondo il **PSC** l'area è sita all'interno dell'unità di paesaggio facente parte della centuriazione di Massa Lombarda. La Tavola "Tutele e vincoli di natura ambientale e paesaggistica" (Tav. 2) colloca l'area all'interno di una zona di particolare interesse paesaggistico-ambientale (art. 2.4 del P.S.C.), in accordo con le norme del PTCP, che la pone in una fascia territoriale entro cui realizzare corridoi ecologici secondari. La tavola 3 "Carta dei vincoli e delle tutele" evidenzia che l'impianto ricade in area a particolare amplificazione del rischio sismico e facente parte delle zone di interesse storico e archeologico (art. 2.10 PSC). Non vengono evidenziati altri vincoli.

Il **Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE)** dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna è divenuto operativo con la pubblicazione sul BUR n. 127 del 18/07/2012 per effetto delle Deliberazioni di ogni Consiglio Comunale (Delibera del C.C. di Massa Lombarda n. 30 del 21/05/2012).

Il **RUE** colloca l'installazione in territorio rurale all'interno dell'area regolata dall'art. 4.7.6 "Altri allevamenti", ovvero impianti di allevamento per i quali non è possibile un ampliamento al fine dell'aumento della potenzialità dell'impianto.

Inquadramento Ambientale

Rispetto alla pianificazione settoriale in materia di qualità dell'aria è da rilevare che è stato adottato con DGR 1180/2014 del 21/07/2014 il **Piano Aria Integrato Regionale - PAIR 2020**, attualmente non ancora approvato, che contiene le misure per il risanamento della qualità dell'aria al fine di ridurre i livelli degli inquinanti sul territorio regionale e rientrare nei valori limite e nei valori obiettivo fissati dalla Direttiva 2008/50/CE e dal D.Lgs. n. 155/2010. In attesa della sua approvazione continua ad applicarsi, per le parti non in contrasto, il Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'Aria (PRQA) della Provincia di Ravenna, predisposto a livello locale ed approvato con DCP n. 78 del 27/07/2006. Secondo il **PRQA** l'allevamento è esistente e ricade nel territorio del Comune di Massa Lombarda in Zona A "Territorio dove c'è il rischio di superamento del valore limite e/o delle soglie di allarme, attuazione di PIANI E PROGRAMMI sul lungo termine". Dal PGQA si evince che per quanto riguarda le emissioni di PM₁₀, riconducibili alla attività degli allevamenti nel comune di Massa Lombarda, queste sono stimate circa nell'1% del totale delle emissioni, mentre per quanto riguarda i COV la percentuale risulta inferiore all'1%. L'ampliamento subito dall'allevamento nel 2007, non ha incrementato in maniera significativa le emissioni in atmosfera, il cui contributo era già ritenuto non critico. Partendo quindi da tale ambito di riferimento, è comunque necessario tenere conto delle BAT in modo da minimizzare gli impatti, come del resto è previsto anche dal PPTRQA.

Il **PAIR 2020** prevede misure anche in materia di attività produttive e in materia di agricoltura ai fini della tutela della qualità dell'aria, che interessano anche l'attività di allevamento (emissioni dalle installazioni, stoccaggi, distribuzione effluenti). Le norme transitorie stabiliscono che dall'adozione del Piano, le autorizzazioni potranno essere rilasciate in base alle norme vigenti a condizione che sia previsto l'adeguamento alle disposizioni del Piano entro 6 mesi dalla sua approvazione.

L'inquadramento dello **stato delle acque superficiali** vede l'effettiva presenza di canali o di scoli nella zona circostante l'impianto produttivo; l'attività dell'allevamento influisce su questo stato di fatto anche se in modo estremamente marginale in quanto convoglia nei fossi poderali e stradali solo le acque di seconda pioggia che, poi confluiscono nella rete scolante consorziale. Si stima quindi che, visti i volumi di acque scaricate, tale impatto possa ritenersi trascurabile. Per quanto concerne lo **stato delle acque sotterranee, del suolo e del sottosuolo**, si evidenzia che la zona risulta interessata dai fenomeni di subsidenza tipici dell'intero territorio della Provincia di Ravenna. Per questo motivo negli anni di attività l'azienda ha applicato le BAT relative alle modalità di gestione dell'allevamento mirate a contenere i consumi di acqua (sistemi di stabulazione e raccolta delle deiezioni), focalizzando gli interventi economici in tale direzione. Inoltre negli ultimi anni ha introdotto il siero di latte nell'alimentazione dei capi in sostituzione di parte dell'acqua prelevata dal pozzo aziendale.

La **Zonizzazione Acustica del Comune di Massa Lombarda**, approvata con Delib. C.C. n. 29 del 21/04/2009, individua l'area dell'insediamento in Classe III "Aree extraurbane-zone agricole", internamente alla fascia strutturale di tipo A e B (DPR 459/98) e adiacente ad un'area in Classe IV "Aree ad intensa attività umana".

Descrizione del Ciclo Produttivo

Il sito è costituito da due capannoni, suddivisi in più zone. Il primo, di superficie pari a 1.550,22 m², è suddiviso nelle sezioni I (su due piani) e II, il secondo capannone, realizzato a seguito del rilascio dell'AIA n. 591 del 11/10/2006, è suddiviso nei reparti A, B, C, D ed E, per un totale di 2.519 m², per una superficie utile di allevamento totale di 4069,22 m².

Ricovero	Categoria capi allevati	Superficie utile di Allevamento (SUA). (m²)	Capienza massima (n. posti)
Capannone 1			
Area I (su due piani)	Magroncelli	543,22	1.358
Area II	Magrone - Suini pesanti	1.007	1007
Capannone 2			
Area A	Magrone - Suini pesanti	558	558
Area B	Magrone - Suini pesanti	557	557
Area C	Magroncelli	283	707
Area D	Magrone - Suini pesanti	564	564
Area E	Magrone - Suini pesanti	557	557

Dalla superficie utile di allevamento disponibile, con applicazione delle norme sul benessere animale, si ottiene una **potenzialità massima** pari a **5.308 capi**, corrispondente a 471,76 t di peso vivo, per ogni ciclo di allevamento, da cui una produzione di liquami pari a **17.455,12 m³/anno**. Sulla base di circa 330-350 giorni di permanenza dei capi nei ricoveri, la **potenzialità effettiva**, pari alla massima, di **5.308 capi**, corrisponde a **401,34 t p.v.**, da cui si ottiene una produzione di liquame pari a **14.848,88 m³/anno** con un contenuto di azoto di **44.147,40 kg/anno**. Non vengono prodotti letami.

Il ciclo produttivo prevede l'ingresso di "magroncelli", ovvero suini in ultima fase di svezzamento provenienti da altri allevamenti con peso di circa 30 kg, che vengono sottoposti alla fase di ingrasso fino alla categoria di "suino grasso da salumificio". Le varie fasi dell'accrescimento si sviluppano in diverse zone dedicate, di seguito illustrate:

- zona I: magroncelli - ogni ciclo vengono accasati 1.358 capi. Avviene la fase di accrescimento fino a magroni, da 30 a 50 kg e poi spostati nella zona II;
- zona II: magroni - avviene la fase di accrescimento fino a diventare suini grassi da salumificio da 51 a 160 kg. In parte vengono venduti i capi come suini grassi da 89 kg circa;
- zona C: magroncelli - ogni ciclo vengono accasati 700 capi. Avviene la fase di accrescimento fino a magroni, da 30 a 50 kg e poi vengono spostati nelle zone A, B, D;
- zone A, B, D: magroni - avviene la fase di accrescimento fino a diventare suini grassi da salumificio da 51 a 160 kg. In parte vengono venduti i capi come suini grassi da 89 kg circa;
- Zona E: magroncelli. Avviene la fase di accrescimento fino a magroni, da 30 a 50 kg, e proseguono il processo di accrescimento per essere venduti in parte come magroni di circa 89 kg e in parte al termine del ciclo, quando sono suini grassi da salumificio di 160 kg.

Nello specifico i magroncelli in ingresso all'impianto vengono spostati nei box di accrescimento quando diventano magroni di circa 50 kg. Qui, vengono cresciuti per l'ottenimento di suini grassi da salumificio. Una volta arrivati al limite inferiore della categoria dei suini grassi (89 kg) sono in parte venduti in modo tale a rispettare i limiti di spazio minimo di 1 m² per animale. La restante parte viene portata al termine del ciclo, con la produzione di suini grassi venduti a 160 kg. Nella zona E le tre fasi si susseguono senza spostamenti dei capi in altre zone. Anche qui, vengono in parte venduti i magroni e in parte portati al termine del ciclo.

Durante la fase di crescita da magroni a grassi (che dura circa 160 giorni nella zona II), all'interno della zona I si succedono 3 ingressi e due vendite di magroncelli. Un ciclo di crescita dei capi dalla categoria di magroncello (30 kg) a quella di suino grasso (160 kg) dura circa 7 mesi ed i vari cicli si sovrappongono in modo tale da ottimizzare l'occupazione dei vari spazi a disposizione.

Le pulizie dei ricoveri vengono svolte alla fine di ogni fase, prima dell'ingresso nei box dei capi. Viene utilizzata solo acqua, senza l'ausilio di soluzioni disinfettanti le quali vengono nebulizzate sulle superfici solo successivamente e lasciate asciugare.

Il tipo di stabulazione, in entrambi i capannoni, è in box senza corsia esterna di defecazione con pavimento totalmente grigliato. Nel 2011, l'azienda ha provveduto a sostituire la pavimentazione parzialmente grigliata presente al piano superiore della zona I, del vecchio fabbricato, con il sistema di stabulazione totalmente grigliato, in accordo con l'AUSL.

Il tipo di stabulazione permette la formazione del solo liquame. I liquami prodotti dall'allevamento sono gestiti tramite il sistema di rimozione a vacuum, nel capannone più recente (capannone n.2), e tramite un sistema rapido di rimozione nel capannone esistente (capannone n.1), e sono convogliati in 4 vasche di raccolta di capacità complessiva pari a 250 m² (Planimetria del 19/12/2012 – Allegato 3B ns. PG 97513/2012 del 19/12/2012). Da qui vengono convogliati ai due bacini di stoccaggio, posti a sud dell'impianto, con capacità di 7.711,71 m² e 8.322 m² per un volume utile totale di 16.033,7 m². Le due vasche di stoccaggio interrate sono state collaudate nel 2005. L'impermeabilità è garantita dalla natura argillosa del terreno ($k < 10^{-8}$ m/s), tuttavia per il controllo del livello del liquame sono state posizionate due aste graduate verticali inserite nel fondo.

Il ciclo produttivo è pressoché costante, da cui deriva anche una certa regolarità dei consumi delle materie prime, dell'acqua e dell'energia nell'arco dell'anno. Si hanno comunque delle variazioni in relazione alle stagioni e all'andamento climatico che possono incidere sui consumi di acqua ed elettrici.

L'Azienda effettua l'utilizzazione agronomica di parte dei liquami prodotti nei terreni disponibili e dell'apporto di azoto consentito. La rimanente quota viene ceduta a terzi per le attività di spandimento. Tali attività sono svolte in conformità alle norme vigenti in materia e secondo le modalità descritte dal Piano di Utilizzazione Agronomica.

C2- VALUTAZIONE DEGLI IMPATTI E CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO

Gli impatti ambientali generati dall'attività sopra descritta sono di seguito descritti e analizzati.

a) Scarichi idrici

I reflui prodotti corrispondono:

- Acque reflue domestiche: derivano dal locale (bagno-doccia) a servizio dell'allevamento e recapitano nel fosso interno all'impianto che confluisce nel canale di scolo "Canaletta";
- Acque meteoriche di dilavamento: provengono dal dilavamento delle aree scoperte impermeabili e confluiscono nei fossi poderali.
- Acque meteoriche da piazzola disinfezione: le acque meteoriche ricadenti sulla piazzola di disinfezione mezzi vengono scaricate direttamente nel fosso poderale, in quanto considerate pulite se in concomitanza non vengono effettuate operazioni di disinfezione.

Il fabbricato realizzato nel 2007 è dotato di un servizio igienico e spogliatoio, il cui scarico confluiva nei lagoni dedicati allo stoccaggio delle deiezioni. Per motivi sanitari, e per adeguarsi alla normativa vigente, il precedente gestore ha presentato, unitamente alla domanda di rinnovo, un progetto di adeguamento dello scarico che prevede la realizzazione di un disoleatore, una fossa imhoff, un filtro anaerobico, un pozzetto di raccolta e un pozzetto di campionamento. Il refluo, così trattato viene scaricato nel fosso poderale a cielo aperto adiacente l'impianto, che confluisce nel canale di scolo "Canaletta". Il progetto è descritto nella documentazione presentata il 24/04/2012 (PG Provincia 37627/2012), con riferimento alla Tav. 3B del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012), ed è stato valutato positivamente dal Servizio Territoriale ARPA – Unità IPPC-VIA (parere PGarpa 950/2012 del 03/12/2012) e dal Consorzio di Bonifica ai fini della compatibilità idraulica (parere Consorzio PG 2786 del 31/05/2012).

L'azienda dichiara l'assenza di una rete fognaria nelle vicinanze dell'impianto, per cui impossibilitata ad allacciarsi alla stessa per lo scarico delle acque domestiche.

L'azienda è dotata di una linea di raccolta delle acque meteoriche di dilavamento pulite, con scarico nel fosso poderale adiacente ai confini aziendali, previo passaggio delle acque nella vasca di prima pioggia. L'unica superficie impermeabile presente nell'allevamento è la piazzola di carico e scarico animali posta davanti all'ingresso del capannone di vecchia realizzazione, in ingresso alla zona II. L'Azienda ha deciso di adottare un Piano di gestione delle acque di dilavamento e a tal fine ha presentato un progetto che prevede la realizzazione di altre due piazzole cementate poste in prossimità degli ingressi nella zona D e nella zona A. Tali piazzole avranno una dimensione di 4 m² ognuna. Il piano di gestione delle acque meteoriche prevede la pulizia delle aree pavimentate per evitare eventuale contaminazione delle acque in caso di eventi meteorici.

A seguito dell'adozione del piano di gestione non verrà più utilizzato il pozzetto di raccolta delle acque di prima pioggia, e di conseguenza si eviterà l'apporto delle stesse ai lagoni con una riduzione sul volume dei liquami. Tale modalità gestionale è stata condivisa dagli Enti in quanto coerente con le disposizioni definite dalla DGR 286/05.

Si fa riferimento al Piano di Gestione delle aree impermeabili scoperte presentato il 01/10/2012 ns. PG 76906/2012 e alla planimetria delle aree di carico e scarico impermeabili presentata il 01/08/2012 (ns. PG 65437/2012).

La **piazzola di disinfezione dei mezzi** sarà dotata di un sistema manuale di raccolta delle acque reflue contaminate dai disinfettanti per gli automezzi in ingresso. La piazzola è direttamente collegata ad un pozzetto a tenuta che raccoglie le acque reflue che saranno poi gestite come rifiuto liquido (vedi paragrafo *d) Produzione rifiuti*). La piazzola è altresì collegata con la fognatura delle acque bianche, e tale collegamento sarà aperto quando non sono svolte le operazioni di disinfezione, al fine di scaricare le acque meteoriche pulite nel fosso poderale.

b) Approvvigionamento idrico

L'Azienda preleva acqua dal pozzo artesiano profondo circa 125 ml. regolarmente denunciato, per il quale è stata presentata domanda di rinnovo al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, ad oggi in fase di rilascio. Attualmente la concessione autorizza un prelievo pari a 5.915 mc all'anno. Il pozzo è dotato di un contatore.

A seguito del monitoraggio effettuato in questi anni, si è verificata una sovrastima dei consumi inizialmente comunicati nella domanda AIA che ammontavano a 13.436 m³, riscontrato un effettivo consumo aziendale pari a circa 7.400 mc

annui. Al fine di rispettare i volumi autorizzati per i prelievi di acqua da pozzo, è stato introdotto il siero di latte nell'alimentazione dei capi, per la preparazione della broda.

In particolare, per le attività aziendali il consumo di acqua da pozzo è pari a 5.475 m³ annui così suddiviso:

- alimentazione animale: 4.900 m³/anno
- lavaggio ricoveri: 500 m³/anno
- usi civili: 75 m³/anno.

Inoltre vengono utilizzati circa 3.000 m³/anno di siero di latte.

L'Azienda ha ritenuto non fattibile un eventuale collegamento all'acquedotto, per cui ha adottato tecniche di risparmio idrico considerate MTD oltre che l'introduzione del siero di latte. Si è così delineata una sensibile diminuzione del prelievo di acqua da pozzo che risulta in linea con le disposizioni in merito alle zone soggette a fenomeni di subsidenza, che prevedono la limitazione dei prelievi dal sottosuolo.

c) Emissioni in atmosfera

Con riferimento alla planimetria presentata il 01/08/2012, Allegato 3A (ns. PG 65437/2012) i punti di emissione corrispondono a:

- 2 lagoni in terra scoperti per il contenimento dei liquami;
- finestre dei ricoveri per il ricambio dell'aria con apertura manuale;
- 10 silos per il contenimento dei mangimi;
- 4 silos per il contenimento del siero di latte;
- 47 camini sui tetti dei due capannoni;

Gli effluenti gassosi, costituiti principalmente da ammoniaca e metano, provenienti dalle fasi di stabulazione, stoccaggio, trasporto e spandimento reflui, sono originati dal contatto fra le deiezioni animali e l'aria e dalle trasformazioni della sostanza organica per ossidazione e fermentazione anaerobica.

Le opere di mitigazione applicate in azienda per la riduzione dell'impatto da ammoniaca e metano sono costituite principalmente da:

- stabulazione con sistema "vacuum" di rimozione liquami: riduce l'emissione derivante dai capannoni grazie al sistema di rimozione rapida dei liquami nel sottogrigliato. I liquami sono poi inviati ai lagoni di stoccaggio.
- copertura con formazione di crosta naturale sulla superficie del liquame nei lagoni in terra;
- stoccaggio di materiali non palabili in vasche a pareti verticali impermeabilizzate, svuotate periodicamente per ispezioni e manutenzione;
- spandimento agronomico dei liquami tramite interrimento con iniezione profonda. L'interrimento avviene entro le 24 ore dallo spandimento, e comunque in conformità alle disposizioni comunali vigenti;

Al fine di limitare la dispersione delle particelle odorogene, è stata realizzata una piantumazione arborea sul lato ovest che costeggia la strada comunale Argine San Patrizio, ed est sul lato che costeggia il Canale dei Molini. La piantumazione esistente scherma gran parte dei capannoni adibiti a ricovero.

Come risulta dalla planimetria consegnata in data 01/08/2012 "Allegato:Piantumazione arborea perimetrale" (ns. PG 65437/2012), l'Azienda intende implementare la piantumazione con la messa a dimora di arbusti sul lato sud dell'impianto e completare quella esistente sul lato nord. Inoltre prevede di realizzare una barriera arborea che circonda i lagoni di stoccaggio liquami.

Per quanto riguarda la presenza di coperture in fibra di cemento-amianto, nell'azienda è presente una porzione di copertura del vecchio capannone, zona I, di superficie pari a 50 m². L'Azienda ha effettuato la valutazione dello stato di conservazione delle lastre di eternit, rilevando uno stato "discreto" (Riferimento a relazione consegnata il 01/08/2012 PG Provincia 65437/2012). L'azienda prevedeva comunque di rimuovere e smaltire tale copertura appena possibile, continuando nel frattempo ad effettuare la verifica periodica dello stato di conservazione.

Non si producono emissioni dai silos di stoccaggio mangimi in quanto collegati ai fabbricati con apposite coclee completamente chiuse. Le operazioni di carico avvengono circa 2 volte a settimana tramite coclea spirale e modalità atte a garantire il contenimento del materiale.

Nell'impianto non sono presenti caldaie, impianti termici e gruppi elettrogeni di emergenza.

d) Produzione rifiuti

L'attività produce rifiuti speciali non pericolosi (Carta, cartone, plastica e ferro) che vengono temporaneamente stoccati nel deposito presente nell'azienda e successivamente conferiti alla ditta specializzata per il loro corretto recupero o smaltimento. Le carcasse di animali morti, sono in un primo momento stoccate nell'apposita cella frigorifera posta all'ingresso dell'impianto e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 1), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1774/2002 e le successive disposizioni regionali in materia.

La **disinfezione dei mezzi in ingresso** all'allevamento, avviene nell'esistente piazzola in cemento dedicata. La disinfezione avviene con nebulizzatore manuale in modo da applicare il prodotto disinfettante direttamente sulle ruote dei mezzi in ingresso. La piazzola sarà collegata ad un pozzetto a tenuta che verrà aperto durante la sola fase di disinfezione, in modo da raccogliere le eventuali acque contaminate e smaltirle tramite ditta convenzionata e autorizzata. Le acque meteoriche che ricadono sulla piazzola in assenza delle operazioni di disinfezione, non essendo interessate dalla presenza di sostanze disinfettanti, vengono considerate pulite e quindi gestite come tali tramite la realizzazione di un collegamento alla rete di scolo delle acque piovane in modo da convogliarle allo scolo superficiale.. In questo modo si garantisce lo scarico in acque superficiali delle sole acque meteoriche pulite. L'azienda si impegna ad effettuare una formazione mirata all'operatore responsabile delle procedure di disinfezione dei mezzi. Tale proposta è stata condivisa in sede di Conferenza dei servizi e poi descritta nella relazione del 19/12/2012 acquisita al ns. PG 97513/2012.

La localizzazione dei depositi è indicata nella planimetria Allegato 3D presentata il 01/08/2012 (ns. PG 65437/2012).

Il sistema di disinfezione è dettagliato nella planimetria Allegato 3B presentata il 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012).

e) Inquinamento acustico

L'azienda ha presentato una relazione di impatto acustico ai sensi della DGR. 673/2004, effettuata a Luglio 2012 (ns. PG 65437 del 01/08/2012). Le emissioni sonore potenzialmente responsabili di variazioni del clima acustico presente, sono principalmente prodotte da:

- il rumore dei suini all'interno della stalla, principalmente al momento della distribuzione del mangime (due volte al giorno)
- il trasporto dei suini;
- il rumore dei silos.

Secondo la zonizzazione acustica del Comune di Massa Lombarda, l'impianto è situato in classe III, per cui i valori limite assoluti d'immissione sono di 60 dBA nelle ore diurne e di 50 dBA nelle ore notturne.

Le emissioni acustiche dall'impianto rientrano nei limiti consentiti per cui lo stabilimento produttivo risulta acusticamente compatibile alla normativa vigente.

f) Energia

Nell'impianto è utilizzata esclusivamente energia elettrica, utilizzata per l'illuminazione delle stalle, il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, il prelievo dell'acqua da pozzo e per la movimentazione dei macchinari di miscelazione del mangime e sua distribuzione all'interno dei box. All'interno dei ricoveri non ci sono sistemi di ventilazione artificiali, ma le finestre sono aperte manualmente, favorendo la ventilazione naturale.

Il consumo di energia è pari a 36.000 kWh all'anno.

g) Effluenti zootecnici

L'allevamento produce esclusivamente effluenti non palabili derivanti dalla tipologia di stabulazione adottata:

- Pavimento totalmente fessurato senza corsia esterna di defecazione.

I liquami vengono in un primo momento veicolati nelle 4 vasche interratoe adiacenti alle stalle e poi inviati ai 2 bacini di stoccaggio in terra. Il sistema di allontanamento consiste in tubature interratoe che consentono l'asportazione frequente dei liquami (sistema vacuum applicato nel capannone n.2 più recente) in modo da evitare il generarsi di odori molesti.

Le vasche interratoe, realizzate in cemento, hanno un volume utile complessivo pari a 250 mc. I due bacini in terra un volume utile totale di 16.033 m².

Il volume di liquame tal quale avviato a stoccaggio è pari a circa 17.349 mc, e tiene conto anche degli apporti delle acque meteoriche e di lavaggio locali, per cui, considerando un tempo di stoccaggio minimo di 180 giorni per le Zone non vulnerabili ai nitrati come definito dal Regolamento regionale n.1/2011 e s.m.i., il volume utile risulta sufficiente.

Per i bacini di stoccaggio liquami è stata effettuata la verifica di collaudo in data 2005 (Riferimento documento ns. PG 22726/ del 27/02/2006) dalla quale risultava che l'impermeabilità è garantita dalla natura argillosa del terreno ($k < 10^{-8}$ m/s). Per il controllo del livello del liquame sono state posizionate due aste graduate verticali inserite nel fondo.

L'Azienda effettua lo spandimento agronomico di una parte dei liquami prodotti sui terreni a disposizione e in quantità tali da consentire il giusto apporto di azoto. La rimanente quota viene ceduta a ditta terza ai fini agronomici sulla base di regolare contratto di cessione.

Per le attività di spandimento l'Azienda è tenuta al rispetto di quanto disposto dalla normativa di settore. In particolare, dovrà essere resa, tramite il Portale Regionale, la Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici e le attività di spandimento dovranno essere conformi sia alla Comunicazione sia al Piano di utilizzazione agronomica.

C3- VALUTAZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E POSIZIONAMENTO DELL'IMPIANTO RISPETTO ALLE MTD

Per quanto riguarda la valutazione integrata dell'inquinamento e posizionamento dell'impianto rispetto alle Migliori tecniche Disponibili (MTD), nella considerazione che a livello sia nazionale che comunitario sono state redatte Linee Guida o documenti BRefs che specificatamente prendono in esame le attività oggetto del presente provvedimento e svolte nell'impianto **Società Agricola La Suina di Rossi Andrea s.s.**, per la valutazione integrata delle prestazioni ambientali i riferimenti da adottare sono stati tratti da:

- “*Linee guida recanti criteri per l'individuazione e l'utilizzazione delle Migliori Tecniche Disponibili, in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse*”, contenute nell'Allegato I del Decreto 29 Gennaio 2007 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio;
- Bref Comunitario “*Reference Document on the Best Available Techniques for intensive rearing of poultry and pigs*” adottato nel Luglio 2003;

Le MTD adottate nell'insediamento, individuate prendendo a riferimento i documenti sopra indicati, sono di seguito elencate, raggruppate per tematica e tipo di lavorazione.

BAT	Note
Buone pratiche di allevamento	
Attuazione di programmi di formazione ed informazione degli addetti sulle corrette pratiche di gestione degli impianti e di conduzione dell'allevamento	Applicata. La formazione del personale verte sulle modalità operative da adottare in conformità al piano di gestione delle acque e per la disinfezione dei mezzi.
Accurata registrazione dei consumi energetici, del mangime, dei fertilizzanti naturali ecc.	Applicata. Conforme a PdM.
Predisposizione di una procedura d'emergenza da applicare in caso di emissioni non previste ed incidenti	L'Azienda si è dotata di un Piano di prevenzione degli incidenti e di gestione delle emergenze.
Programma di manutenzione ordinaria e straordinaria	Applicata. Conforme a PdM.
Pianificazione delle attività nel sito di allevamento nel modo più appropriato	Sono programmate le attività di pulizia dei capannoni, l'acquisto dei capi e delle materie prime.
Interventi di pulizia e ordine sulle strutture di servizio (silos, caricamento, ecc)	Applicata
Riduzione dei consumi idrici	
Pulizia degli ambienti e delle attrezzature con acqua ad alta pressione o con idropulitrici	Applicata
Periodicità dei controlli sulla pressione di erogazione degli abbeveratoi per evitare sprechi eccessivi.	Applicata
Mantenimento in efficienza dei contattori idrici	Applicata.
Controllo frequente e interventi di riparazione nel caso di perdite da raccordi, rubinetti e abbeveratoi.	Applicata. Vengono annotati su apposito registro gli interventi più significativi.
Isolamento delle condotte fuori terra o installazione di sistemi atti a ridurre il rischio di congelamento.	Applicata. Sono state ridotte al massimo le tubazioni fuori terra per ridurre rotture e congelamenti.
Copertura delle cisterne di raccolta delle acque	Applicata.
Riduzione dei consumi energetici	
Energia Termica	Non utilizzata.
Energia Elettrica	
Ricorso alla ventilazione naturale	Applicata.
Ottimizzazione dello schema progettuale dei ricoveri ventilati artificialmente per un migliore controllo termico in stagione invernale	Non applicabile. Non avviene la ventilazione artificiale.

Prevenzione dei fenomeni di resistenza nei sistemi di ventilazione con frequenti ispezioni e pulizia dei condotti e dei ventilatori	Non applicabile. Non ci sono ventilatori.
Impianto di idonee alberature perimetrali con funzione ombreggiante	Applicata.
Buone pratiche nell'uso agronomico degli effluenti	
Riduzione al minimo delle emissioni dall'effluente al suolo e alle acque attraverso il bilancio dei nutrienti	Applicate. Per lo spandimento la Ditta si attiene alle disposizioni impartite dalla normativa vigente in materia.
Esame delle caratteristiche dei terreni nel piano di spandimento	
Astensione dallo spargere gli effluenti su terreni saturi d'acqua, inondati, gelati o ricoperti di neve.	
Spandimento il più possibile vicino al periodo di massima crescita colturale e asportazione di nutrienti.	
Astensione dallo spargere quando tira il vento verso le zone residenziali per evitare la diffusione di odori.	
Rispetto di una distanza di almeno 5 metri dai corsi d'acqua.	
Tecniche nutrizionali	
Alimentazione a ridotto tenore proteico e integrazione con aminoacidi di sintesi	Applicate. Sono utilizzate proteasi per aumentare la digeribilità delle proteine e ridurre la presenza nei mangimi.
Alimentazione a ridotto tenore di fosforo con addizioni di fitasi	
Riduzione delle emissioni dai ricoveri	
Suini in post-svezzamento (da magroncelli a suini grassi da salumificio)	
Pavimento totalmente fessurato con fossa di stoccaggio sottostante (sistema di riferimento - non BAT)	Applicata. Nel capannone n.1, più vecchio, è stata adottata anche la MTD generale "rimozione frequente delle deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri verso gli stoccaggi esterni".
Box con pavimento totalmente grigliato e sistema di rimozione dei liquami a vacuum.	Applicata. Nel capannone n. 2, di più recente costruzione.
Trattamenti aziendali degli effluenti	
Utilizzazione di tecniche di trattamento degli effluenti finalizzate alla riduzione degli inquinanti.	Non Applicata. L'Azienda produce solo effluenti non palabili.
Riduzione delle emissioni dallo stoccaggio (liquame)	
Vasche che resistano alle sollecitazioni meccaniche, termiche e alle aggressioni chimiche.	Non Applicate. L'azienda utilizza lagoni in terra.
Basamenti e pareti impermeabilizzate.	
Svuotamento periodico (preferibilmente una volta anno) per ispezioni ed eventuale manutenzione.	
Copertura vasche (formazione di crosta naturale)	Applicata. Le vasche di stoccaggio in terra presentano una copertura naturale.
Riduzione delle emissioni dallo spandimento	
Spandimento con iniezione poco profonda nel suolo	Applicata. L'Azienda effettua le attività di spandimento e interrimento nel rispetto delle norme di igiene e sanità comunali vigenti.

Relativamente alla riduzione delle emissioni dai ricoveri, per la categoria suini in post-svezzamento, il capannone di vecchia realizzazione è stato adeguato alla normativa sul benessere animale nel 2011, con la sostituzione della pavimentazione da parzialmente grigliato a totalmente grigliato. Il sistema di riferimento "Box con pavimento totalmente fessurato e sottostante fossa di raccolta delle deiezioni", non è considerata una MTD dalle Linee Guida. L'Azienda ha quindi provveduto a modificare il sistema di raccolta delle deiezioni, applicando un sistema di allontanamento che prevede l'invio rapido dei liquami dai sottogrigliati alle vasche esterne in cemento. Questo sistema può essere ricondotto alla MTD generale "rimozione frequente delle deiezioni dalle fosse di raccolta interne ai ricoveri verso gli stoccaggi esterni". Per quanto riguarda il capannone realizzato nel 2007, viene applicata la M.T.D. 3.2.1. "Pavimento totalmente fessurato e rimozione dei liquami con sistema a vacuum".

Per quanto sopra, attualmente si ritengono adeguate le tipologie di stabulazione adottate in considerazione del fatto che l'impianto è esistente ed è stato già oggetto di interventi atti a migliorare le prestazioni ambientali con applicazione di tecniche riconosciute come MTD. Attualmente non sono previsti ulteriori interventi di manutenzione o ampliamento.

Saranno da valutare eventuali adeguamenti ai sistemi di stabulazione in occasione dell'approvazione di nuovi Bref di riferimento per il settore suinicolo.

In conclusione, con riferimento alla tabella sopra riportata, si evidenzia che le Migliori Tecniche Disponibili applicate dall'azienda attualmente risultano sufficienti a garantire un buon livello di protezione dell'ambiente e un efficace risparmio dei consumi e delle risorse.

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO DELL'IMPIANTO E SUE CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1- PIANO DI ADEGUAMENTO E MIGLIORAMENTO DELL'IMPIANTO

La valutazione integrata delle prestazioni ambientali dell'impianto, relazionata nella Sezione C, mostra una sostanziale conformità rispetto alle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) di settore e dall'esame del rapporto della visita ispettiva di ARPA del 10/04/2014 - PG Provincia 50088/2014 del 03/06/2014 - emerge il rispetto dei contenuti del Piano di Adeguamento riportato nel provvedimento di AIA n. 591 del 11/10/2006 e s.m.i. (paragrafo D dell'allegato al provvedimento). Venivano altresì date alcune indicazioni gestionali, successivamente adottate dalla Ditta.

Con il riesame dell'AIA, si ritiene necessario aggiornare il Piano di Adeguamento con le seguenti prescrizioni:

- **Entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento**, realizzare il progetto di **adeguamento dello scarico delle acque domestiche**, come da progetto presentato il 24/04/2012 (ns. PG 37627/2012), con riferimento alla Tav. 3B del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
- **Entro 3 mesi dal rilascio del presente provvedimento**, realizzare l'**adeguamento della piazzola di disinfezione** in merito alla gestione delle acque reflue di lavaggio dei mezzi, come da progetto indicato nella documentazione del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
- **Entro 6 mesi dal rilascio del presente provvedimento realizzare**, la **piantumazione arborea** intorno ai bacini di stoccaggio dei liquami, e implementare la piantumazione esistente nel perimetro dell'allevamento, come da planimetria del 01/08/2012 "Allegato – Piantumazione arborea perimetrale";
- effettuare la **rimozione delle coperture in eternit** presenti sulla porzione "zona I", entro il **31/12/2015**;
- **entro il 31/12/2015**, presentare a questa Provincia la **relazione di collaudo dei bacini di stoccaggio liquami**, redatta da un geologo abilitato, relativa alle condizioni dei lagoni e al permanere delle caratteristiche di tenuta del fondo e delle pareti, in conformità alle vigenti normative in materia (DGR 1494/2011 e s.m.i.). Copia della suddetta Relazione deve essere presentata direttamente alla Sezione Provinciale ARPA-Unità VIA-IPPC e allo Sportello Unico dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Comune di Massa Lombarda);
- **entro il 31/12/2015, installare almeno tre piezometri intorno ai lagoni**, ad una profondità di alcuni metri rispetto al fondo del bacino di stoccaggio, al fine di individuare la superficie della falda e il suo moto. Le curve isofreatiche della falda dovranno essere rilevate annualmente per poi effettuare le analisi secondo quanto previsto dal Piano di Monitoraggio.

Inoltre

- **entro sei mesi dalla data d'approvazione del PAIR 2020** la ditta dovrà prevedere l'adeguamento alle disposizioni in esso contenute (articolo 20, comma 3), con particolare attenzione alle misure in materia d'attività produttive, presentando apposita relazione relativa alle misure idonee a compensare e/o mitigare l'effetto delle emissioni introdotte.

D2- CONDIZIONI GENERALI E SPECIFICHE PER L'ESERCIZIO DELL'IMPIANTO

D2.1 FINALITÀ

Quanto riportato nei successivi paragrafi della sezione D, definisce le condizioni e prescrizioni che il gestore deve rispettare nello svolgimento delle attività nel sito produttivo in oggetto; è importante ricordare che ogni variazione o modifica degli impianti, della loro gestione (per quanto definito nel presente atto), delle condizioni di funzionamento riportate nei paragrafi successivi e dello svolgimento di tutte le attività di monitoraggio previste, costituisce modifica da comunicare per mezzo del portale IPPC-AIA, come previsto dalle DGR 1113/2011 e 5249/2012, da valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e s.m.i.

In merito agli opportuni requisiti di controllo, secondo quanto riportato nei paragrafi e sottoparagrafi della sezione D parte integrante della presente AIA, dedicati al monitoraggio, si dovrà provvedere a verifiche periodiche come ivi indicato.

Ove previsto e ritenuto necessario, nel seguito si provvede a regolamentare le situazioni diverse dal funzionamento a regime, prevedendo le eventuali misure da adottare.

D2.2 CONDIZIONI RELATIVE ALLA GESTIONE DELL'IMPIANTO

Il gestore adotta le MTD di carattere gestionale come definite dalle Linee Guida redatte dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare Decreto 29/01/2007 “*Decreti concernenti l’emanazione di linee guida per l’individuazione e l’utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di allevamenti, macelli e trattamento di carcasse, per le attività elencate nell’allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n.59*”. La vigente normativa definisce le attività nell’allegato VIII della parte II del Decreto Lgs 152/06 e s.m.i..

L'impianto deve essere gestito nel rispetto di quanto riportato al paragrafo C3 “Valutazione integrata dell'inquinamento e posizione rispetto alle MTD”, in relazione alle BAT applicabili allo stesso, e secondo tutte le procedure di carattere gestionale previste e adottate dall'azienda.

Si ritiene opportuno ed indispensabile evidenziare la necessità di adeguati interventi di manutenzione degli impianti comprese le strutture responsabili di emissioni sonore, di formazione del personale e di registrazioni delle utilities.

D2.3 COMUNICAZIONI E REQUISITI DI NOTIFICA GENERALI

Come previsto dal D.Lgs 152/06 e successive modifiche, art. 29-sexies, comma 6), deve essere redatta **annualmente** una relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzativo. La relazione dovrà essere inviata **entro il 30 aprile dell'anno successivo**, tramite il Portale IPPC-AIA ad ARPAE di Ravenna e al SUAP dell'Unione dei Comuni della Bassa Romagna (Comune di Massa Lombarda).

Nel caso vengano eseguite analisi, i relativi rapporti di prova devono essere allegati al report annuale di cui sopra, accompagnati da una valutazione commentata degli stessi.

In attuazione dei contenuti della Determinazione n. 1063 del 02/02/2011 della Direzione Generale Ambiente e Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna, avente per oggetto "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e le amministrazioni provinciali per l'invio del rapporto annuale dei dati dell'anno 2010 tramite i servizi del portale IPPC-AIA", si comunica che a partire dal mese di aprile 2011, **lo strumento obbligatorio per l'invio dei report annuali degli impianti IPPC è il portale IPPC-AIA**; il caricamento sul portale dei file elaborati dai gestori deve avvenire con le modalità riportate nell'allegato 1 di detta determinazione e sostituisce la trasmissione cartacea agli enti sopra richiamati.

Il portale IPPC-AIA ha recepito il modello di reportistica elaborato per il settore allevamenti approvato con **Delibera di Giunta Regionale n. 2306/09 del 28/12/2009**. Pertanto il gestore è tenuto a presentare i dati analitici e tecnici richiesti coerentemente con quanto definito dal modello approvato.

I controlli e i parametri da registrare riportati nel Piano di Monitoraggio parte integrante del presente provvedimento, dovranno essere riportati nel report annuale.

Nel caso in cui si verificano delle particolari circostanze quali: emissioni non controllate da punti non esplicitamente richiamati dall'AIA, malfunzionamenti e fuori uso dei sistemi di controllo e monitoraggio e incidenti, oltre a mettere in atto le procedure previste, occorrerà avvertire questa Agenzia (ARPAE di Ravenna), l'Ausl e il Comune di riferimento nel più breve tempo possibile, anche rivolgendosi ai servizi di pubblica emergenza (118), tramite vie brevi con contatto telefonico diretto.

In applicazione del D.M. n. 272/2014 recante le modalità per la redazione della **relazione di riferimento**, di cui all'articolo 5, comma 1, lettera v-bis), del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, il gestore ha effettuato la **verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento**, con le modalità definite nell'Allegato 1 del Decreto stesso. Gli esiti della verifica sono stati inviati il 28 aprile 2015 (ns. PG 41605/2015) contestualmente al report annuale tramite il portale IPPC-AIA. La verifica ha evidenziato l'esclusione dell'Azienda Agricola dall'obbligo di redazione della Relazione di Riferimento.

Qualora, a seguito di accertamenti e valutazioni da parte di questa Provincia e/o del Servizio Territoriale ARPA di competenza, si rilevi la necessità di richiedere la RELAZIONE DI RIFERIMENTO sullo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee, l'Azienda sarà tenuta alla presentazione di quest'ultima **entro 12 mesi** dalla comunicazione che ne ha valutato la necessità, e dovrà redigerla secondo i criteri definiti dal DM n. 272/2014.

Comunicazioni generali

L'Azienda è tenuta a comunicare l'effettuazione dei seguenti interventi nella Relazione Tecnica allegata al Report Annuale da presentare entro il 30 Aprile 2017:

- gli esiti dell'ultima **verifica dello stato di conservazione della copertura in eternit** ed eventuale data di smaltimento/bonifica della stessa;
- la data in cui sono stati eseguiti gli **interventi di ripristino della barriera arborea**;
- la data di **installazione dei piezometri** e di campionamento delle acque sotterranee;
- la data di realizzazione dell'adeguamento del **sistema fognario delle acque domestiche**;
- la data di realizzazione dell'adeguamento della **piazzola di disinfezione mezzi**.

D2.4 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Le principali emissioni gassose connesse all'allevamento in oggetto sono quelle derivanti dalle attività di ricovero e dalla gestione delle deiezioni (fasi di stoccaggio, spandimento). I rilasci sono principalmente composti da ammoniaca e metano. La stima delle emissioni prodotte dalle varie fasi è stata fatta utilizzando il programma IPPC-Net creato dal CRPA, secondo il quale risultano emissioni di ammoniaca totali pari a 19,95 t/anno, di cui 6,52 t/a dalla fase di stabulazione, 8,81 t/a dalla fase di stabulazione e 4,62 t/a dalla fase di spandimento, ed emissioni di metano totali pari a 51,10 t/anno, di cui 6,67 t/a dalla fase di stabulazione, 22,22 t/a dalla fase di stoccaggio e 22,21 t/a dalla fase di spandimento. Non si ha produzione di polvere per la tipologia di stabulazione adottata. I dati qui riportati fanno riferimento alla Scheda Tecnica E, Tab.E4, presentata il 01/08/2012 (PGProvincia n.65437/2012).

Nell'impianto è presente una porzione di tetto in cemento-amianto, allocata nel capannone n.1, più vecchio, in corrispondenza della zona I, per la quale è stato verificato uno stato "discreto" (Riferimento a relazione del 01/08/2012 PGProvincia n.65437/2012). Deve quindi essere previsto un controllo visivo annuale del mantenimento di un buono stato ed effettuata una nuova perizia entro 3 anni. L'azienda prevede comunque di rimuovere tale copertura appena possibile.

Nel sito è presente una piantumazione arborea sul lato ovest, che costeggia la strada comunale Argine San Patrizio, e sul lato est, che costeggia il Canale dei Molini. La piantumazione esistente scherma gran parte dei capannoni adibiti a ricovero. E' in progetto una implementazione della barriera (Riferimento a planimetria del 01/08/2012 "Allegato:Piantumazione arborea perimetrale" - PGProvincia n.65437/2012), con la messa a dimora di arbusti sul lato sud dell'impianto e completamento di quella esistente sul lato nord. Inoltre è prevista la realizzazione di una barriera arborea che circonda i lagoni di stoccaggio liquami.

Le emissioni provenienti dalle operazioni di carico dei silos sono ritenute trascurabili per le modalità operative adottate.

Nell'impianto non sono presenti caldaie, impianti termici e gruppi elettrogeni di emergenza.

D2.5 EMISSIONI IN ACQUA

All'interno del sito IPPC è presente uno spogliatoio con servizio igienico, doccia e lavabo, utilizzato dal personale addetto, situato nel capannone di più recente realizzazione. Per la linea di scarico delle acque reflue domestiche è previsto un adeguamento che prevede la realizzazione di un disoleatore, una fossa imhoff, un filtro anaerobico, un pozzetto di raccolta e un pozzetto di campionamento. Il refluo, così trattato viene scaricato nel fosso poderale a cielo aperto adiacente l'impianto, che confluisce nel canale di scolo "Canaletta". Il progetto è descritto nella documentazione presentata il 24/04/2012 (ns. PG 37627/2012), con riferimento alla Tav. 3B del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012). I manufatti previsti nel progetto e il relativo dimensionamento sono conformi a quanto previsto dalla tabella A e rispettano i criteri fissati dalla tabella B della DGR 1035/03, in ragione del numero di abitanti equivalenti serviti (1 AE), come asserito nel parere espresso dal Servizio Territoriale ARPA – Unità IPPC-VIA (parere PGarpa 950/2012 del 03/12/2012).

Le acque meteoriche pulite confluiscono in una rete fognaria dedicata e vengono scaricate nel fosso poderale adiacente l'impianto senza subire alcun trattamento. L'Azienda ha realizzato delle piazzole impermeabili in prossimità degli ingressi ai capannoni, ove avviene il carico e scarico animali e predisposto un Piano di Gestione delle aree impermeabili, in conformità alle disposizioni previste dalla DGR 286/05. Il piano di gestione delle acque meteoriche

(Relazione del 01/10/2012 ns. PG 76906/2012) prevede la pulizia delle aree pavimentate per evitare eventuale contaminazione delle acque in caso di eventi meteorici.

L'azienda è dotata di piazzola di disinfezione dei mezzi in ingresso, ed esegue la disinfezione manuale con nebulizzazione di soluzione disinfettante direttamente sulle ruote dei camion. In data 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012) è stato presentato un progetto di adeguamento della piazzola che prevede l'installazione di un pozzetto a tenuta ove raccogliere eventuali sgrondi di soluzione disinfettante da avviare successivamente a smaltimento come rifiuto. Nel caso invece di eventi meteorici, in assenza delle succitate operazioni di disinfezione, il pozzetto viene chiuso, e le acque che ricadono nella piazzola di disinfezione vengono convogliate al sistema di raccolta delle acque meteoriche pulite e scaricate nell'adiacente fosso poderale.

Prescrizioni

- gli impianti di trattamento delle acque reflue domestiche dovranno essere puliti periodicamente ed almeno 1 volta all'anno da ditte autorizzate al fine di assicurare un buon funzionamento;
- il pozzetto ufficiale di prelievo dovrà essere sempre reso accessibile agli organi di vigilanza, tramite gli opportuni interventi di manutenzione;
- lo scarico non dovrà compromettere l'uso irriguo delle acque dei canali consorziali;
- ogni eventuale ristrutturazione o ampliamento che determini variazioni quali-quantitative dello scarico dovrà essere comunicata alla ARPAE - SAC di Ravenna e all'ARPA – servizio territoriale di Ravenna e sarà soggetta al rilascio di nuova autorizzazione allo scarico;
- è consentito lo scarico delle sole acque meteoriche ricadenti nella piazzola di disinfezione dei mezzi considerate pulite e non contaminate.

D2.5.1 APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

L'acqua utilizzata per le attività strettamente legate all'allevamento sono interamente prelevate dal pozzo aziendale e utilizzate nelle seguenti fasi, come descritte nella Scheda Tecnica F del 01/08/2012 (ns. PG 65437/2012):

- abbeveraggio degli animali, 4.900 m³/anno
- lavaggio, 500 m³/anno.
- Servizi igienici, 75 m³/anno.

Inoltre, l'azienda utilizza circa 3.000 m³/anno di siero di latte per la preparazione della broda.

L'azienda dichiara di aver presentato domanda di rinnovo della concessione alla derivazione di acqua da pozzo al Servizio Tecnico di Bacino del Reno, e che l'istruttoria risulta ancora in corso.

Prescrizioni

- Devono essere mantenuti attivi i misuratori delle acque prelevate e le registrazioni vanno effettuate in conformità a quanto previsto nel Piano di Monitoraggio e Controllo.

D2.6 - EMISSIONI NEL SUOLO

L'Azienda alleva suini, effettuando un ciclo di produzione che prevede l'ingresso di capi in post-svezzamento (magroncelli) e il loro accrescimento fino a suini grassi da salumificio che vengono venduti al peso di 86 kg - 160 kg secondo le richieste di mercato. Vengono effettuati circa 1,5 cicli all'anno.

La Scheda Tecnica D è stata redatta utilizzando i parametri di calcolo definiti dalla Determinazione della Regione Emilia Romagna n. 1192 del 04/02/2014, facendo riferimento a 320-350 giorni di presenza dei capi a ciclo per il calcolo della consistenza effettiva.

Dalla documentazione agli atti e dalla descrizione del ciclo produttivo, con particolare riferimento alla Scheda Tecnica D presentata in data 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012), si evince che:

D – Sezione di adeguamento dell'impianto e sue condizioni di esercizio

1. la potenzialità massima di allevamento è di **471,76 t** di peso vivo di suini, corrispondenti a **5.308 capi** suini;
2. la potenzialità effettiva di allevamento risulta di **401,34 t** peso vivo di suini, corrispondenti a **5.308 capi** suini, rapportata ai giorni di presenza dei capi;
3. il quantitativo effettivo annuo di azoto prodotto è di **44.147,4 kg** corrispondente a **14.848,88 mc** di liquame per un carico effettivo di **401,34 t** peso vivo di suini allevati;
4. per lo stoccaggio dei liquami l'Azienda dispone di due bacini in terra di volume utile pari a 16.033,70 m³ posti nelle immediate vicinanze dell'impianto. Sono inoltre presenti 4 vasche in c.a., di volume utile di 250 m³ presso l'allevamento, utilizzate per la veicolazione rapida del liquame;
5. l'Azienda effettua l'utilizzo agronomico di parte dei liquami prodotti, sui terreni disponibili in quantità tale da garantire il giusto apporto di azoto previsto dalla normativa regionale; La quota di liquame rimanente è ceduta a ditta terza ai fini agronomici sulla base delle condizioni espresse con regolare contratto;

La Società Agricola La Suina si Rossi Andrea & C. s.s può effettuare lo spandimento dei liquami zootecnici provenienti dall'allevamento di suini sito in via Argine San Patrizio, n.1 sui terreni agricoli elencati nella Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti, alle condizioni e prescrizioni definite dalla normativa vigente in merito, e nel rispetto delle dichiarazioni rese tramite il PUA annuale. La cessione a terzi potrà essere effettuata sulla base delle condizioni esplicitate nel contratto di cessione in corso di validità firmato da entrambe le parti (produttore e detentore) allegato alla Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.

D2.6.1 - BACINI DI STOCCAGGIO

Per lo stoccaggio dei liquami l'Azienda dispone di un bacino in terra, suddiviso in due parti, con capacità di 7.711,71 m² e 8.322 m² per un volume utile totale pari a 16.033,70 , posto nelle immediate vicinanze dell'impianto. Sono inoltre presenti 4 vasche in c.a., con volume utile totale di 250 m³ poste vicino ai capannoni e utilizzate per la veicolazione dei liquami verso il bacino in terra.

I liquami prodotti dall'allevamento vengono rimossi con frequenza dai capannoni e convogliati in un primo momento alle vasche di raccolta esterne in cemento e successivamente rilanciati ai lagoni di stoccaggio, ove permangono per il tempo necessario alla loro maturazione.

L'ultima verifica di collaudo dei lagoni è stata effettuata nel 2005 (Relazione presentata in occasione della domanda di AIA - PGProvincia 22726/ del 27/02/2006).

Per il controllo della tenuta delle vasche dovranno essere posizionati almeno tre piezometri nelle immediate vicinanze dei lagoni. Tali piezometri servono per individuare la superficie della falda e il suo moto, rilevare le curve isofreatiche della falda, e permettere infine l'effettuazione delle analisi delle acque sotterranee a monte e valle dei lagoni stessi, al fine di verificare l'assenza di contaminazione.

Prescrizioni

- Prevedere controlli periodici annuali delle acque sotterranee al fine di verificare eventuali fuoriuscite di liquami con la ricerca almeno dei seguenti parametri: pH, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto Ammoniacale, Fosforo, Potassio, Coliformi totali ed Escherichia Coli;
- Ad ogni campagna di prelievo delle acque sotterranee dovranno essere rilevate le curve isofreatiche della falda.

D2.7 - EMISSIONI SONORE

La valutazione acustica, effettuata a Giugno 2012 (Riferimento Relazione presentata il 01/08/2012 ns. PG 65437/2012) si riferisce all'allevamento di circa 5.300 capi mediamente presenti per il ciclo produttivo di suini da magroncelli a suini grassi da salumificio. Il ricettore sensibile dista circa 300 m dall'impianto. La relazione ha evidenziato il rispetto dei limiti assoluti diurni (60 dB) e notturni (50 dB), dichiarando che l'attività produttiva non modifica gli attuali livelli sonori.

Prescrizioni

- Eseguire interventi di manutenzione periodica e programmata, a cadenza annuale, sulle sorgenti acustiche affinché siano mantenuti inalterati i livelli di pressione sonora;
- Eseguire una verifica strumentale, con frequenza quadriennale, al fine di verificare il mantenimento delle corrette condizioni di esercizio; in tale occasione deve essere comunicata ad ARPA, almeno 15 giorni prima, la data in cui verranno eseguite le rilevazioni.

D2.8 - GESTIONE RIFIUTI

I rifiuti prodotti dall'Azienda sono stoccati in area dedicata, come individuato nella planimetria Allegato 3D presentata il 01/08/2012 (ns. PG 65437/2012) e conferiti a ditta autorizzata per il corretto smaltimento.

All'interno dell'impianto è presente un'area dedicata alla **disinfezione degli automezzi in ingresso**, che avviene con nebulizzatore manuale in modo da applicare il prodotto disinfettante direttamente sulle ruote. L'azienda intende adeguare il sistema di smaltimento delle eventuali acque derivanti da tale operazione, installando un pozzetto a tenuta che verrà aperto manualmente all'inizio di ogni operazione di disinfezione, in modo da raccogliere le acque contaminate e smaltirle tramite ditta autorizzata. In assenza delle operazioni di disinfezione le acque meteoriche ricadenti sulla piazzola, vengono convogliate nella linea delle acque bianche e scaricate in acque superficiali. Il progetto è descritto nella documentazione presentata il 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012), con particolare riferimento alla Tav. 3B del 19/12/2012.

Prescrizioni

- Il pozzetto a tenuta a servizio della piazzola disinfezione mezzi dovrà essere periodicamente svuotato, secondo necessità;
- Lo stoccaggio dei rifiuti dovrà essere gestito in modo da non generare in nessun modo contaminazioni del suolo o delle acque in conformità a quanto previsto nelle procedure gestionali previste dalla MTD;
- Verificare, ogni quattro mesi, lo stato delle aree di stoccaggio rifiuti e di deposito delle attrezzature;
- La classificazione dei rifiuti e la loro gestione dovrà avvenire secondo i criteri del D.Lgs 152/06.

D2.9 - ENERGIA

Nell'impianto è utilizzata esclusivamente energia elettrica, con un consumo pari a 36.000 kWh all'anno.

Per la tipologia di suini allevati non è necessario il riscaldamento dei ricoveri.

D2.10 – PREPARAZIONE ALL'EMERGENZA

L'Azienda ha analizzato le criticità che possono verificarsi durante il ciclo di produzione e che possono generare impatti ambientali, anche se di entità non significativa, elaborando le relative azioni correttive per contenere o eliminare gli impatti stessi.

1. Rottura condutture acqua tubazioni per abbeveraggio e lavaggio;
2. Sovra dosaggio quantità liquame distribuito nei terreni autorizzati allo psandimento;
3. Sversamento oli esausti, acidi, liquido batterie trattrici;
4. principio di incendio nel locale dove è ricoverata la cisterna per il carburante aziendale;
5. perdita accidentale liquami dai bacini di stoccaggio.

Le misure di intervento, l'analisi delle conseguenze e le relative azioni correttive sono state indicate ed elaborate dal gestore, e relazionate nel documento presentato in data 01/08/2012 (ns. PG 65437/2012).

Prescrizioni

- L'azienda deve annotare su apposito registro eventuali situazioni di emergenza e relativa misura di contenimento adottata.

D2.11 – GESTIONE DEL FINE VITA DELL'IMPIANTO

Per "ripristino" si intende il riportare l'allevamento dallo stato attuale a quello iniziale in assenza della costruzione dei fabbricati. Nella fattispecie, "ripristinare" le condizioni iniziali, significa riportare il terreno su cui insistono i fabbricati ad essere di nuovo coltivabili.

Per quanto riguarda la dismissione dell'impianto, la sola area in cui permane uno stato "alterato" da un punto di vista geochimico ed ecologico è rappresentato dalla presenza delle vasche di lagunaggio. Presso tali aree si procederà nell'escavazione del terreno superficiale, per uno spessore sufficiente ad asportare completamente i resti di liquame. Tali resti saranno utilizzati come fertilizzante e saranno distribuiti nei terreni agricoli secondo le modalità di spandimento vigenti. Le aree così scavate potranno essere utilizzate come vasche di stoccaggio per le acque irrigue o riempite con terreno inerte.

Le stalle e le vasche di stoccaggio temporaneo saranno pulite profondamente e bonificate tramite lavaggio con acqua e disinfettante.

Il piano di dismissione è descritto nella relazione tecnica presentata nel 2006 unitamente alla domanda di autorizzazione integrata ambientale.

Prescrizioni

1. All'atto della cessazione dell'attività il sito su cui insiste lo stabilimento di allevamento suinicolo dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale, tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del suolo e del sottosuolo ovvero degli eventi accidentali che si fossero manifestati durante l'esercizio.
In ogni caso il gestore dovrà provvedere a:
 - lasciare il sito in sicurezza;
 - svuotare vasche, serbatoi, contenitori, reti di raccolta acque reflue (canalette, fognature) provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento del contenuto;
 - rimuovere tutti i rifiuti provvedendo ad un corretto recupero ovvero smaltimento degli stessi.
2. Prima di effettuare le operazioni di ripristino del sito, il gestore dovrà comunicare a questa Agenzia un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto a valutare lo stato di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee da parte di sostanze pericolose pertinenti usate, prodotte o rilasciate dall'installazione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 29-sexies, comma 9-quinquies del D.Lgs n. 152/2006 e smi. Se da tale valutazione risulta che l'installazione ha provocato un inquinamento significativo del suolo o delle acque sotterranee con sostanze pericolose pertinenti, anche rispetto allo stato constatato nella relazione di riferimento (qualora dovuta), dovranno essere adottate le misure necessarie per rimediare a tale inquinamento in modo da riportare il sito a tale stato, tenendo conto della fattibilità tecnica di dette misure.
3. Qualora non risulti obbligato a presentare la relazione di riferimento, al momento della cessazione definitiva delle attività, il gestore è tenuto ad eseguire gli interventi necessari ad eliminare, controllare, contenere o ridurre le sostanze pericolose pertinenti in modo che il sito, tenuto conto dell'uso (attuale o futuro) del medesimo, non comporti un rischio significativo per la salute umana o per l'ambiente a causa della contaminazione del suolo o delle acque sotterranee in conseguenza delle attività svolte.

D3 – PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'IMPIANTO

Le linee guida “Sistemi di monitoraggio” definiscono il Piano di controllo come “l'insieme di azioni svolte dal gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nell'autorizzazione”.

D3.1 – CRITERI GENERALI DI MONITORAGGIO

Il monitoraggio mira principalmente a:

- verificare il rispetto dei valori di emissione previsti dalla normativa ambientale vigente;
- raccogliere i dati per la conoscenza del consumo di risorse e degli impatti ambientali dell'azienda inserita nel contesto territoriale in cui opera;

La documentazione presentata costituente **il Piano di Monitoraggio è vincolante** al fine della presentazione dei dati relativi alle attività di seguito indicate per le singole matrici monitorate. Qualsiasi variazione in relazione alle metodiche analitiche, strumentazione, modalità di rilevazione, ecc. **costituisce modifica del Piano di Monitoraggio, da comunicare preventivamente** e valutare ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs 152/06 e smi.

Tutte le verifiche analitiche e gestionali svolte in difformità a quanto previsto dalla presente AIA verranno considerate non accettabili e dovranno essere ripresentate nel rispetto di quanto sopra indicato.

L'impianto dovrà essere esercito secondo le procedure di carattere gestionale descritte, opportunamente modificate, ove necessario, secondo quanto stabilito nel presente provvedimento.

L'azienda **deve assicurarsi** di entrare in possesso degli esiti analitici degli autocontrolli in tempi ragionevoli, compatibili con i tempi tecnici necessari all'effettuazione delle analisi stesse. L'azienda inoltre **è tenuta** alla immediata segnalazione di valori fuori limite, informando questa Agenzia in caso di eventuale ripetizione della prestazione analitica a conferma dato.

I rapporti di prova riportanti la data, l'orario, il punto di campionamento, il risultato delle misure di autocontrollo (con relative soglie) e le caratteristiche di funzionamento dell'impianto nel corso dei prelievi, dovranno essere firmati dal responsabile dell'impianto e andranno conservati e mantenuti a disposizione degli organi di controllo competenti.

ARPAE può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore. **A tal fine lo stesso dovrà comunicare mezzo fax ad ARPAE - Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data prevista per le rilevazioni strumentali del rumore.**

In merito alla presentazione annuale dei dati del monitoraggio, si fa presente che la relazione (report annuale previsto al paragrafo D2.3) deve riportare una valutazione puntuale dei monitoraggi effettuati evidenziando le anomalie riscontrate, le eventuali azioni correttive e le indagini svolte sulle cause; i rapporti analitici relativi alle acque sotterranee andranno allegati; **l'andamento degli indicatori di efficienza andrà valutato e commentato**; le tabelle riassuntive dei monitoraggi svolti dovranno essere complete delle unità di misura dei parametri analizzati.

Sono di seguito specificate le condizioni generali per l'esecuzione dei monitoraggi e controlli specificati per ogni sezione dell'impianto. Vengono altresì specificate le condizioni di registrazione di tutti i dati di monitoraggio e gestione dell'impianto.

Prescrizioni generali

- Il gestore deve attuare il Piano di Monitoraggio e Controllo rispettando, per i diversi parametri da controllare, frequenza, tipologia e modalità dei rilievi.
- Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
- La registrazione annuale delle materie prime deve essere completa comprendendo anche i quantitativi e tipologia di lettini, farmaci, disinfettanti, detersivi, carburanti ecc impiegati;
- **I report annuali devono riportare i dati in modo articolato, corredati da un commento sull'andamento dei dati rilevati nell'anno anche in rapporto agli anni precedenti.** A tal fine deve essere redatta annualmente una **relazione descrittiva del monitoraggio effettuato ai sensi del Piano di Monitoraggio**, contenente la verifica di conformità rispetto ai limiti puntuali ad alle prescrizioni contenute nel presente atto autorizzatorio.

PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO
DELLA SOCIETÀ AGRICOLA LA SUINA DI ROSSI ANDREA & C. S.A.S.

Azione Di Verifica	Metodo	Frequenza	Unità di misura
1.1 Stabulazione			
Controllo sulla salute dei capi di allevamento	Controllo visivo e del consumo alimentare	Quotidiana	
Verifica dei decessi	Controllo visivo.Registro veterinario	Quotidiana	n. capi
Controllo dell’efficienza delle tecniche di stabulazione	Controllo visivo generale	Quotidiana	
Condizioni strutturali dei locali	Controllo visivo	Annuale	
Sistema di distribuzione dell’acqua	Controllo visivo della tenuta delle reti di distribuzione	Quotidiana	
Sistema di distribuzione del mangime e/o degli alimenti liquidi	Controllo visivo delle tubazioni	Quotidiana	
Funzionamento dei macchinari di miscelazione e distribuzione del cibo	Controllo del buon funzionamento al momento dell’utilizzo	Quotidiano	
Sistemi di allontanamento delle deiezioni	Controllo del corretto funzionamento del sistema, della rapida rimozione dei liquami del sottogrigliato e verifica dell’assenza di perdite.	Quotidiana	
1.2 Materie Prime			
Controllo delle entrate dei capi di allevamento	Registrazione ingresso capi	Ad ogni ingresso	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle uscite dei capi di allevamento	Registrazione uscita capi	Ad ogni uscita	n. capi (t) peso vivo
Controllo delle entrate di mangime.	Conservazione Documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc) Registrazione quantità totale nel Report annuale	Ad ogni acquisto	peso (q)
Controllo delle entrate di siero di latte	Conservazione Documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc) Registrazione quantità totale nel Report annuale	Ad ogni acquisto	mc
Controllo dei farmaci acquistati	Conservazione Documenti di acquisto (bolle, DDT, ecc) Registrazione quantità totale nel Report annuale	Ad ogni acquisto	
1.3 Sistema Idrico			
Consumo idrico da pozzo	Lettura contatore e registrazione	Bimestrale	mc
Controllo assenza perdite idriche	Controllo visivo generale di tubature e distributori	Quotidiano	
1.4 Sistema Energetico			
Consumo energia elettrica	Lettura contatore e registrazione	Bimestrale	kWh
Controllo degli impianti elettrici	Controllo visivo e secondo necessità	Mensile	
Controllo funzionamento lampade illuminazione e loro eventuale sostituzione	Controllo visivo	Quotidiano	
1.5 Matrice rumore			
Sorgenti sonore	Manutenzione periodica e programmata al fine di mantenere inalterati i livelli di pressione sonora. Registrazione degli interventi.	Annuale	
Sorgenti sonore	Verifica strumentale del mantenimento delle corrette condizioni di esercizio.	Quadriennale	

ALLEGATO
D – Sezione di adeguamento dell’impianto
e sue condizioni di esercizio

	Redazione Relazione tecnica con descrizione degli interventi.		
1.6 Stoccaggio e Trasporto			
Controllo liquame prodotto e verifica livello di riempimento delle vasche.	Controllo visivo e lettura aste graduate	Semestrale	m ³
Analisi acque sotterranee per verificare assenza fuoriuscita liquami dai lagoni (*)	Ricerca dei parametri: pH, COD, Solidi sospesi, Cloruri, Azoto nitrico, Azoto Ammoniacale, Fosforo, Potassio, Coliformi totali ed Escherichia Coli.	Annuale	
Controllo argini in terra	Controllo visivo	Semestrale	
Interventi di derattizzazione e lotta agli insetti nocivi	Registrazione interventi quando necessari	Ad ogni intervento	
Copertura e tenuta dei mezzi di trasporto animali e/o deiezioni	Controllo visivo al momento del carico	Ad ogni viaggio	
1.7 Mantenimento e pulizia			
Pulizia delle aree esterne e interne (piazzole carico/scarico , ecc)	Controllo visivo di assenza di tracce di materiale disperso come da Piano di Gestione delle aree impermeabili	Quotidiana	
Pulizia e disinfezione di silos e condotte	Controllo e manutenzione delle attrezzature interne	Annuale	
Pulizia sistemi di trattamento acque domestiche	Pulizia tramite ditta specializzata. Conservazione documenti attestanti la pulizia.	Annuale	
Copertura Eternit Stato "Discreto" (Zona I - Capannone vecchio)	Verifica secondo modalità riconosciute dall’Autorità Sanitaria. Registrazione e conservazione degli esiti	Almeno ogni 3 anni, in base agli esiti della verifica visiva	
	Verifica visiva effettuata da operatore interno. Annotazione di eventuali anomalie.	Annuale	
Piantumazione arborea perimetrale poste intorno all’impianto e al bacino di stoccaggio delle deiezioni	Controllo dello stato della vegetazione ed eventuale ripristino/sostituzione delle specie. Annotazione degli eventuali interventi effettuati	Quadrimestrale	
1.8 Rifiuti			
Aree di stoccaggio rifiuti e di deposito delle attrezzature	Controllo dello stato di ordine e pulizia	Quadrimestrale	
Controllo efficienza frigorifera	Manutenzione ordinaria	annuale	
Pulizia pozzetto collegato all'area disinfezione mezzi	Controllo del riempimento del pozzetto e smaltimento refluo tramite ditta autorizzata. Conservazione documenti attestanti la pulizia.	All'occorrenza	
Smaltimento rifiuti	Controllo volumi in deposito	Al conferimento a Ditta specializzata	kg
1.9 Spandimento Agronomico			
Funzionamento dei macchinari utilizzati per la distribuzione sul suolo ad uso agricolo dei liquami	Controllo del buon funzionamento al momento dell’utilizzo	Annuale	
Quantità pollina distribuita sui terreni e relativo azoto	Registrazione periodica degli spandimenti nell'apposito registro/Registrazione quantità totale nel Report annuale	Secondo normativa regionale/Annuale	mc pollina kg azoto
Quantità di pollina ceduta per utilizzo agronomico sui terreni	Registrazione quantità totale nel Report annuale. Conservazione delle bolle di trasporto	Annuale	mc pollina kg azoto

I controlli quotidiani dovranno essere registrati su apposito registro solamente qualora si verificassero anomalie.

I controlli che prevedono frequenze superiori devono essere registrati al momento del rilievo, qualora sia prevista la registrazione dal Piano di Monitoraggio.

Per le attività di autocontrollo che non hanno obbligo della registrazione, il gestore s'impegna a comunicare all'amministrazione competente gli eventuali malfunzionamenti o le anomalie riscontrate durante l'anno e descrivere gli interventi adottati per ripristinare le condizioni ottimali. Tali comunicazioni devono essere inviate unitamente al Report annuale.

(*) Metodiche, Verifica di conformità e rispetto dei limiti: Per ogni misura di inquinante e/o parametro di riferimento effettuata, sarà definita l'incertezza della misura con un coefficiente di copertura almeno pari a 2 volte le deviazioni standard (P95%) del metodo utilizzato. Devono essere utilizzati dei metodi ufficiali normati o definiti da Enti di normazione; nell'ambito dei metodi ufficiali la metodica utilizzata dovrà essere adeguata e pertinente in funzione dei valori limite del parametro ricercato.

D3.2 – AUTOCONTROLLI, CONTROLLI PROGRAMMATI E LORO COSTO

La regolamentazione degli autocontrolli per le diverse matrici ambientali inserite nel Piano di Monitoraggio che l'azienda deve attuare, con le frequenze, le metodiche, ecc... è riportata nei paragrafi precedenti.

Per quanto riguarda, invece, i controlli programmati, effettuati dall'organo di vigilanza (ARPA), si ritiene adeguata una periodicità di controllo **triennale con visita ispettiva** per la verifica delle varie matrici ambientali, dell'attuazione del Piano di Miglioramento e Adeguamento ed il controllo delle attività di monitoraggio generali previste e del loro corretto svolgimento.

La periodicità del controllo ARPA riportata è da ritenersi indicativa e comunque da valutarsi anche in base alle risultanze contenute nei report periodici che la Ditta è tenuta ad elaborare e presentare, come da indicazioni riportate in allegato D.

Le spese occorrenti per le attività di controllo programmato da parte dell'Organo di Vigilanza (ARPA) previste nel Piano di Controllo dell'impianto, oltre alla verifica del Piano di Adeguamento, sono a carico del gestore e saranno determinate, nel rispetto dei contenuti del Piano stesso, in base alla normativa vigente Decreto Ministeriale 24 aprile 2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, recante attuazione integrale della direttiva 96/61/CE sulla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento", come modificato ed adeguato dalla Delibera di Giunta Regionale n. 1913 del 17/11/2008 e sue successive modifiche (Delibere di Giunta Regionale n. 155/2009 e n. 812/2009). Il versamento dovrà essere effettuato a favore di ARPAE ER secondo le modalità opportunamente comunicate dalla SAC di Ravenna.

In occasione della verifica strumentale quadriennale del mantenimento dei livelli di pressione sonora delle sorgenti individuate, prevista dal Piano di Monitoraggio, comunicare ad ARPAE - Servizio Territoriale, con almeno 15 giorni di anticipo, la data in cui verranno svolte le rilevazioni.

Documentazione da tenere in azienda o presso gli uffici amministrativi da rendere disponibili agli organi di controllo in fase di visita ispettiva.

- Planimetria generale dell'impianto, Tavola Allegato 3E del 01/08/2012 (ns. PG 65437/2012);
- Planimetria della rete fognaria, Tavola Allegato 3B del 19/12/2012 (ns. PG 97513/2012);
- Piano di gestione delle acque meteoriche, documentazione del 01/10/2012 (ns. PG 76906/2012);
- Piano di utilizzazione agronomica relativo l'annata agraria in corso;
- Comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti zootecnici ed eventuale ultima modifica;
- Copia delle CTR dei terreni disponibili allo spandimento;
- Copia del contratto di cessione a terzi degli effluenti in corso di validità;
- Registro degli spandimenti debitamente compilato e aggiornato;
- Registri relativi al controllo dei consumi di acqua, energia, materie prime, ecc;
- Registro degli interventi di manutenzione ordinaria e programmata;
- Registro di annotazione delle anomalie riscontrate e relativo intervento di ripristino;

ALLEGATO
D – Sezione di adeguamento dell’impianto
e sue condizioni di esercizio

- Documentazione attestante l’avvenuta pulizia dei dispositivi di trattamento delle acque domestiche;
- Documentazione attestante lo svuotamento del pozzetto a tenuta dedicato alla piazzola di disinfezione;
- Rapporti di prova delle analisi delle acque sotterranee da piezometri;
- Registro relativo gli esiti degli interventi di manutenzione delle sorgenti sonore;
- Documentazione attestante l’avvenuta verifica dello stato di conservazione dei tetti in eternit;
- Attestazione dell'avvenuta formazione del personale.

E – SEZIONE INDICAZIONI GESTIONALI

Di seguito vengono riportate le indicazioni di carattere gestionale e di comunicazione dati che non si ritengono avere effetti significativi sulle emissioni nell'ambiente, e tali da non essere considerate necessarie per conseguire un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso, per cui non risulta necessaria l'imposizione della prescrizione.

Tuttavia si consiglia all'azienda di adottare tali procedure e fornire i dati richiesti per favorire la migliore gestione e la migliore attuazione delle condizioni espresse nella presente autorizzazione.

Emissioni in atmosfera

Nella relazione annuale Report, da presentare entro il 30 Aprile di ogni anno:

- Indicare i risultati delle verifiche periodiche effettuate sulla porzione di tetto in cemento amianto e la data in cui sono state effettuate tali verifiche;
- Indicare l'avvenuta rimozione delle lastre in cemento-amianto indicando la data dell'intervento.
- Indicare l'effettuazione di eventuali azioni di ripristino o sostituzioni della barriera arborea.

Emissioni in acqua

Nella relazione annuale Report, da presentare entro il 30 Aprile di ogni anno:

- Indicare le date in cui è stata effettuata la pulizia annuale dei sistemi di trattamento delle acque domestiche e la data di svuotamento del pozzetto a tenuta, qualora effettuato.

Emissioni sul suolo

Nella relazione annuale Report, da presentare entro il 30 Aprile di ogni anno:

- Indicare l'avvenuto campionamento delle acque tramite piezometri installati attorno ai lagoni, al fine della ricerca dei parametri indicati da ARPAE.

Report annuale

- La relazione tecnica allegata al Report è da intendersi quale relazione descrittiva delle attività aziendali annuali, al fine di informare l'Autorità competente di eventuali manutenzioni straordinarie, interventi di emergenza, valutazioni gestionali e ambientali interne oltre che indicare l'avvenuta realizzazione delle opere previste in autorizzazione.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.